

Ottobre 1985

54

Servizio Studi
della
Banca d'Italia

TEMI DI DISCUSSIONE

Paola GIUCCA - Giancarlo SALVEMINI

Occupazione e retribuzioni nel settore pubblico

OCCUPAZIONE E RETRIBUZIONI NEL SETTORE PUBBLICO

di

Paola Giucca e Giancarlo Salvemini

L'obiettivo di questo studio è di creare una base conoscitiva delle diverse componenti del pubblico impiego nel periodo 1960-1984, nei suoi aspetti occupazionali e retributivi. Si pone tra l'altro in luce che, nonostante la crescita sostenuta, il numero di occupati rimane a livelli non eccessivi se confrontato con l'esperienza di altri paesi. Il suo aumento sembra collegarsi principalmente a modifiche istituzionali e alla stabilizzazione di rapporti di impiego nati in modo precario. Dall'analisi svolta risulta diminuita l'incidenza dell'onere per le retribuzioni del personale sulla spesa pubblica; esse mostrano, tuttavia, un aumento sia in termini reali sia in rapporto al PIL. Infine, il differenziale esistente a favore delle retribuzioni medie del settore pubblico rispetto a quelle del settore privato si è ridotto tra il 1970 e il 1977, per poi ampliarsi in seguito, senza però raggiungere i livelli dell'inizio degli anni '70.

La serie dei "Temi di discussione" intende promuovere la circolazione, in versione provvisoria, di lavori prodotti all'interno della Banca d'Italia o presentati da economisti esterni nel corso di seminari presso l'Istituto, al fine di suscitare commenti critici e suggerimenti. I lavori pubblicati nella serie riflettono esclusivamente le opinioni degli autori e non impegnano la responsabilità dell'Istituto.

OCCUPAZIONE E RETRIBUZIONI NEL SETTORE PUBBLICO (*)

Introduzione

Una parte considerevole della spesa pubblica è costituita da retribuzioni per il personale: nessuna programmazione della finanza pubblica può quindi prescindere dal controllo del numero dei dipendenti e delle loro retribuzioni. Nello stesso tempo la tendenza alla crescita dei bisogni collettivi in una economia matura, cui si sovrappone anche, nell'attuale fase economica, il problema della disoccupazione, ben difficilmente riuscirà ad evitare pressioni volte ad aumentare il numero degli occupati nel settore pubblico.

Con questo lavoro si vuole creare una base conoscitiva per le scelte che riguardano la politica dei redditi e dell'occupazione nel settore pubblico.

(*) Si ringraziano il prof. S. Cassese e il Dr. A. Di Majo per utili suggerimenti. Le conclusioni che vengono tratte dal lavoro sono ascrivibili ad ambedue gli autori, anche se P. Giucca ha curato, in particolare, la sezione 2 e le Appendici e G. Salvemini le sezioni 1 e 3 .

L'analisi delle prospettive del pubblico impiego richiede una descrizione delle tendenze di lungo periodo nel comparto. Per questo motivo, dopo una parte in cui si effettuano confronti internazionali per vedere quali siano state le tendenze in altri paesi con livello elevato di sviluppo economico, si esaminerà analiticamente l'evoluzione dell'occupazione nel settore pubblico negli ultimi venticinque anni. Infine, l'andamento delle retribuzioni (e la vasta produzione legislativa che lo ha accompagnato) verrà esaminato per l'ultimo decennio.

La riorganizzazione ragionata dei dati disponibili in maniera frammentaria e non omogenea nelle diversi fonti è la caratteristica principale di questo lavoro. Viene rimandata invece ad una successiva ricerca l'analisi approfondita delle "determinanti" degli andamenti rilevati (1).

Nel lavoro non si affronta esplicitamente il tema della produttività nel pubblico impiego. Si ritiene tuttavia che questo problema non investa solo l'analisi economica, ma soprattutto la prassi giornaliera di chi è tenuto alla organizzazione degli uomini e delle risorse per produrre i servizi pubblici dei quali necessita la collettività.

1. L'occupazione nelle amministrazioni pubbliche: alcuni confronti internazionali

1.1 E' stato sostenuto che un indice del grado di sviluppo economico di un paese può essere individuato guardando alla ripartizione dell'occupazione per settori produttivi(2); in particolare nel lungo periodo ad una fase nella quale il settore industriale appare trainante, ne seguirebbe una con un forte sviluppo nei servizi. Questa notazione insieme a quella che la spesa pubblica cresce proporzionalmente più del reddito(3) e che la produzione di servizi pubblici è di tipo "labour intensive" possono spiegare il motivo per cui nei principali paesi industriali si sia verificata negli ultimi venticinque anni una notevole crescita dell'occupazione nelle amministrazioni pubbliche.

Appare opportuno prima di affrontare uno studio sul pubblico impiego in Italia e le sue prospettive, confrontarsi con paesi vicini per livello di sviluppo, in particolare con i principali paesi europei (Francia, Germania e Regno Unito) e con due casi da ritenersi polari nell'area occidentale con riferimento alla dicotomia pubblico-privato (cioè Stati Uniti e Svezia)(4).

Il numero di abitanti servito da un impiegato pubblico è diminuito tra il 1960 e il 1983 in tutti i paesi considerati; la crescita dell'occupazione nelle amministrazioni pubbliche in rapporto alla popolazione è stata particolarmente sostenuta in Svezia (passando dal 6 al 16 per cento) e modesta nei paesi anglosassoni, che però già nel 1960 presentavano dei rapporti superiori al 6 per cento, valore che non è raggiunto dall'Italia neanche nel 1983. Nel nostro paese il numero di impiegati pubblici per abi-

tante, nonostante la crescita verificatasi, è circa la metà di quello del Regno Unito e meno di un terzo di quello della Svezia (fig. 1).

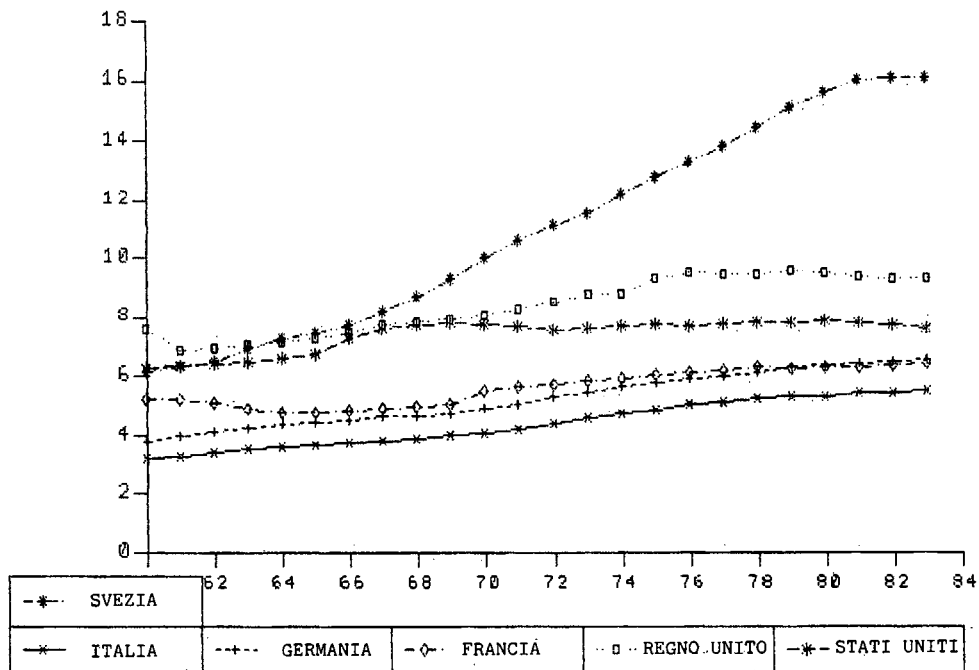
Quadro analogo si ha confrontando l'occupazione nelle Amministrazioni pubbliche con l'occupazione totale; unica eccezione sono gli Stati Uniti che presentano una caduta tra il 1970 e il 1983. L'Italia, che mostra un andamento molto simile a quello della Germania, nel 1983 ha raggiunto un livello molto vicino a quello di quest'ultima e a quello della Francia. In Svezia su cento occupati almeno trenta appartengono alle Amministrazioni pubbliche (fig.2).

La crescita del pubblico impiego, nonostante un certo freno imposto in tutti i paesi considerati tra il 1979 e il 1983, è superiore a quella pur notevole verificatasi nella popolazione attiva civile occupata nei servizi (con l'eccezione della Francia negli anni 1960-1979 e gli Stati Uniti nel periodo 1968-1983) e, di gran lunga, a quella verificatasi nell'occupazione totale che nel periodo 1960-1983 è risultata quasi nulla per i paesi della CEE (tav. 1).

In generale in tutti i paesi considerati gli impiegati pubblici incidono in maniera crescente sulle risorse nazionali a causa delle loro retribuzioni e delle dotazioni di beni e servizi di cui necessitano per esplicare i loro compiti (si vedano i dati sui consumi finali delle amministrazioni pubbliche riportati nella tav. 1); l'incidenza sul prodotto interno lordo è rimasta pressochè costante per gli Stati Uniti nel corso di tutto il periodo 1960-1983 data la preferenza ivi esistente per l'iniziativa privata, ed è naturalmente massima per la Svezia. Per l'Italia essa sembrerebbe in linea con la minor presenza riscontrata negli occupati del settore rispetto a quella degli altri pae-

Fig. 1

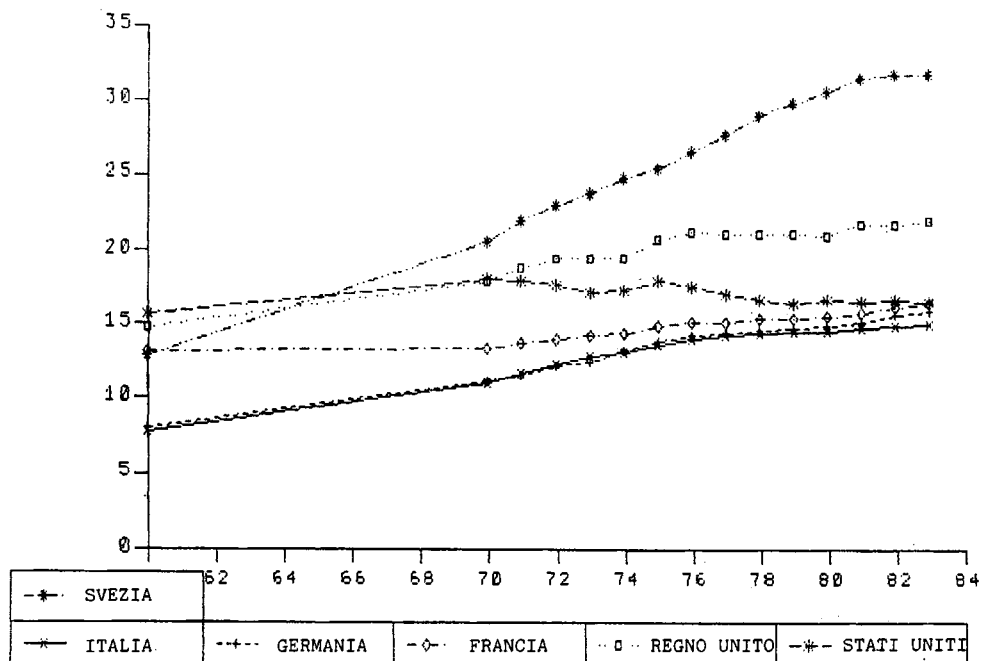
OCUPAZIONE NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
(in percentuale della popolazione)



Fonte: OECD Economic Outlook, Historical Statistics (1960-83), Paris 1985

Fig. 2

OCUPAZIONE NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
(in percentuale dell'occupazione totale)



Fonte: OECD Economic Outlook, Historical Statistics (1960-83), Paris 1985

OCCUPAZIONE NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: CONFRONTI INTERNAZIONALI (1960-83)

	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	REGNO UNITO	STATI UNITI	SVEZIA
OCCUPAZIONE NELLE AMM.NI PUBBLICHE (in percentuale dell'occupazione totale)						
1960 - 67	9.9	12.9	9.4	15.5	16.7	14.6
1968 - 73	12.3	13.7	11.6	18.5	17.8	21.2
1974 - 79	14.5	15.1	14.2	20.8	17.2	27.3
1980 - 83	15.3	16.0	15.4	21.6	16.6	31.3(1)
1960 - 83	12.6	14.1	12.1	18.6	17.1	22.3
OCCUPAZIONE NELLE AMM.NI PUBBLICHE (tassi di variazione %, medie annuali)						
1960 - 68	2.7	0.4	3.7	2.4	4.0	5.2
1968 - 73	3.6	2.6	3.7	2.5	0.7	6.3
1973 - 79	2.7	1.6	2.2	1.5	1.4	4.9
1979 - 83	1.2	1.3	1.0	-0.6	0.4	2.4(2)
1960 - 83	2.6	1.3	2.9	1.7	2.0	4.8
POPOLAZIONE ATTIVA CIVILE OCCUPATA NEI SERVIZI (tassi di variazione % medie annuali)						
1960 - 68	1.4	2.6	1.0	1.3	2.5	2.0
1968 - 73	1.3	3.0	1.7	1.5	3.4	3.2
1973 - 79	2.9	2.1	1.1	1.4	3.2	2.9
1979 - 83	2.2	1.1	0.5	0.5	1.8	1.5
1960 - 83	1.9	2.3	1.1	1.2	2.7	2.4
OCCUPAZIONE TOTALE (tassi di variazioni %, medie annuali)						
1960 - 68	-0.6	0.4	-0.1	0.3	1.8	0.5
1968 - 73	-0.2	1.0	0.7	0.2	2.1	0.7
1973 - 79	1.0	0.2	-0.6	0.2	2.5	1.3
1979 - 83	0.1	-0.3	-0.8	-1.6	0.5	0.3
1960 - 83	0.0	0.4	-0.2	-0.1	1.8	0.7
PER MEMORIA:						
CONSUMI FINALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (in percentuale del PIL)						
1960 - 67	13.9	13.2	14.9	16.9	17.8	17.4
1968 - 73	14.9	13.3	16.4	17.8	18.7	21.8
1974 - 79	15.4	14.5	19.8	20.5	18.3	25.9
1980 - 83	18.2	15.9	20.3	21.7	18.8	28.9
1960 - 83	15.3	14.0	17.4	18.8	18.3	22.5
SPESE TOTALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (in percentuale del PIL)						
1960 - 67	31.9	37.4	35.7	34.8	28.8	35.0
1968 - 73	36.0	39.0	39.8	39.7	31.7	44.6
1974 - 79	42.9	43.7	47.5	44.5	33.7	54.8
1980 - 83	52.4	49.4	48.9	46.9	36.5	64.9(1)
1960 - 83	39.1	41.4	41.9	40.4	32.0	46.5

Fonte: OECD Economic Outlook, Historical Statistics (1960 - 83), Paris 1985

(1) 1980-82. (2) 1979-82.

si.

Quello che appare particolare della situazione italiana è che ciascun impiegato amministra in media molti più fondi dei propri colleghi degli altri paesi: infatti le spese totali della P.A. in Italia negli anni ottanta sono superiori in rapporto al PIL a quelle di tutti gli altri paesi considerati (ad eccezione della Svezia) e superano il 50 per cento del prodotto interno lordo. La crescita della spesa pubblica totale della Svezia è in gran parte accompagnata e causata dalla crescita del pubblico impiego, quella dell'Italia anche dallo sviluppo dei trasferimenti alle famiglie e alle imprese. Quanto è stato appena detto non va modificato sostanzialmente neanche se, tenuto conto che la gestione del debito pubblico non richiede un alto assorbimento di forze lavoro, si considerano le spese al netto di quelle per interessi, che in Italia sono particolarmente elevate: ne risulta solo un maggior avvicinamento alle situazioni in essere in Germania e in Francia.

1.2 L'andamento crescente dell'occupazione nel settore pubblico in tutti i paesi considerati, nonostante le diversità istituzionali, da un lato è da ricollegarsi alle considerazioni svolte all'inizio di questo lavoro, dall'altro potrebbe essere il risultato di cause concomitanti, ma diverse tra i vari paesi. Appare quindi opportuno esaminare come si distribuisce il pubblico impiego nelle diverse funzioni(5).

Da confronti di questo tipo possono derivare solo impressioni di grande massima, in quanto da un lato non si possono più utilizzare dati di contabilità nazionale, che presentano già un certo grado di omogeneità metodologica, dall'altro nei dati del pubblico impiego sono incluse differenze tra i vari paesi che possono essere investigate pienamente attraverso una analisi non solo economica, ma anche storica, giuridica e sociologica al tempo stesso.

Lo sviluppo dell'occupazione nel pubblico impiego tra il 1951 e il 1981 è da imputarsi soprattutto alla crescita dei servizi sociali e solo in minima parte ai servizi propri dello Stato ottocentesco (tav. 2).

La crescita ha riguardato in primo luogo il corpo insegnante, e l'istruzione in generale; a questo riguardo, per i paesi europei appare emergere un rallentamento negli ultimi anni, probabilmente a causa dei fattori demografici che hanno riguardato la popolazione discendente, mentre la riduzione inizia negli anni settanta per gli Stati Uniti, che avevano già allora raggiunto elevati standards.

Lo sviluppo di sistemi sanitari pubblici più o meno onnicomprensivi ha portato ad un accrescimento degli occupati nel campo della sanità, con l'eccezione degli Stati Uniti; l'occupazione in questo settore per la Francia, la Germania e la Svezia è superiore a quella riscontrata per l'istruzione.

Notevole è stato in tutti i paesi considerati anche lo sviluppo dell'occupazione nel settore dei servizi di sicurezza sociale, anche se su livelli più bassi rispetto alle funzioni considerate in precedenza, in quanto questo è un settore "money intensive" e non "labour intensive". Solo in Svezia, e in minor misura in Gran Bretagna e Germania, lo sviluppo delle prestazioni economiche (in primo luogo pensioni) sembra essere stato accompagnato anche da una massiccia assistenza diretta.

IMPIEGO PUBBLICO PER ALCUNE FUNZIONI: CONFRONTI INTERNAZIONALI
(in percentuale dell'occupazione totale)

Tav. 2

	ANNI(*)	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	REGNO UNITO	STATI UNITI	SVEZIA
SERVIZI SOCIALI:							
ISTRUZIONE	1951	1.4	1.3	1.4	2.6	2.9	2.4
	1961	2.1	2.6	1.5	3.4	4.7	2.8
	1971	3.8	3.5	2.4	5.7	6.8	3.3
	1976	5.1	4.8	3.2	6.7	-	3.6
	1981	5.2	4.7	3.5	6.6	6.7	4.1
SANITA'	1951	0.9	1.8	1.8	2.1	0.8	1.7
	1961	1.3	2.9	2.1	2.6	1.3	2.0
	1971	2.3	3.7	3.1	3.4	1.6	5.1
	1976	3.4	5.6	4.0	4.8	-	7.6
	1981	3.5	6.7	4.4	5.4	1.6	9.2
SICUREZZA SOCIALE	1951	0.2	0.3	1.3	0.9	0.3	0.7
	1961	0.4	0.5	1.3	1.0	0.4	1.3
	1971	0.5	0.6	1.4	1.6	0.6	4.6
	1976	0.6	1.0	1.7	1.8	-	6.1
	1981	0.5	1.0	1.8	2.2	0.6	7.0
ALTRI SERVIZI PUBBLICI:							
DIFESA	1951	2.6	3.7	0.0	5.2	7.8	3.3
	1961	2.6	5.7	1.5	3.4	5.7	2.4
	1971	2.8	3.2	2.5	2.7	4.0	2.1
	1976	2.1	3.0	2.8	2.4	-	2.5
	1981	2.1	3.0	2.8	2.3	3.1	2.3
AMMINISTRAZIONE FISCALE	1951	0.4	0.6	0.8	0.3	0.5	0.4
	1961	0.4	0.7	0.7	0.3	0.4	0.5
	1971	0.5	0.8	0.7	0.4	0.4	0.6
	1976	0.5	0.9	0.8	0.4	-	0.7
	1981	0.5	0.9	0.9	0.4	0.4	0.9
PUBBLICA SICUREZZA (e vi- gili del fuoco)	1951	0.4	0.8	0.5	0.3	0.6	0.2
	1961	0.4	1.0	0.7	0.4	0.8	0.2
	1971	0.5	0.9	0.8	0.6	1.0	0.2
	1976	0.5	1.0	1.0	0.7	-	0.2
	1981	0.5	0.9	0.9	1.0	1.0	0.3
AMMINISTRAZIONE GENERALE	1951	0.4	0.4	1.2	2.6	0.3	-
	1961	0.4	0.5	1.1	3.1	0.3	-
	1971	0.5	0.5	1.2	4.1	0.6	1.0
	1976	0.5	0.6	1.5	4.3	-	1.8
	1981	0.6	0.6	1.6	3.6	0.6	1.9
ALTRO (escluso il persona- le occupato in servizi economici)							
	1951	1.4	1.5	0.2	-	1.1	1.1
	1961	1.8	2.1	0.5	-	1.0	1.6
	1971	2.3	2.6	1.0	-	1.7	1.2
	1976	3.5	3.2	1.3	-	-	2.9
	1981	3.9	3.4	1.5	-	1.0	3.0

Fonte: Richard Rose, "Public Employment in Western Nations", Cambridge University Press 1985.

(*) I dati per i diversi paesi non corrispondono sempre agli anni indicati.

Tra i servizi pubblici tradizionali (difesa, ordine interno, amministrazione generale), notevole è la riduzione delle forze armate, che nel 1951, anno non troppo distante dalla fine della guerra (anzi per gli Stati Uniti vi era ancora la guerra di Corea e per Francia e Gran Bretagna vi erano ancora gli effetti di alcune esperienze coloniali) rappresentavano una quota significativa dell'occupazione totale (con l'eccezione della Germania il cui esercito era stato smantellato completamente). In particolare il calo verificatosi nel personale militare per la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti (anche grazie alle nuove tecnologie belliche) in parte spiega il minor sviluppo rispetto agli altri paesi dell'occupazione pubblica rispetto a quella totale che si vede nella fig. 2 per questi paesi negli anni sessanta.

2. L'evoluzione dell'occupazione pubblica in Italia (6)

2.1 L'occupazione nel settore pubblico. In Italia nel periodo 1960-1984 il settore pubblico ha svolto nel campo occupazionale un ruolo via via maggiore; esso ha creato circa 1.800.000 posti di lavoro mentre nel settore privato gli occupati sono diminuiti di quasi un milione e mezzo di unità; negli ultimi dieci anni entrambi i settori hanno fornito un contributo positivo all'occupazione (rispettivamente per 620 mila e 350 mila unità), anche se insufficiente a impedire l'aumento della disoccupazione. Occorre tuttavia sottolineare che sull'andamento del settore privato ha influito la consistente diminuizione (di circa 4 milioni di unità) degli occupati nell'agricoltura. Questa è stata rilevante nei primi quindici anni (-3.280.000 unità) e molto

più moderata negli ultimi dieci. Il settore pubblico ha assorbito una quota crescente non solo della popolazione, delle forze del lavoro, degli occupati dipendenti e complessivi, ma anche dell'occupazione nei servizi stessi, che però hanno mostrato un tasso di crescita più elevato negli ultimi sette anni, (v. tavv. 3 e 4, nonché tav. Al in appendice).

La crescita dei dipendenti pubblici è stata molto sostenuta nel corso dei primi quindici anni esaminati, in particolare tra il 1970 e il 1975, e più contenuta nel periodo successivo, anche in conseguenza delle politiche restrittive sulle assegnazioni finanziarie in favore degli enti decentrati e, infine, del blocco delle assunzioni disposto dalla legge finanziaria per il 1983 e poi rinnovato negli anni successivi.

Gli anni di più rapido sviluppo del pubblico impiego sono quelli del decentramento amministrativo (istituzione delle regioni) e sanitario (istituzione delle unità sanitarie locali); durante la recessione occorsa negli ultimi anni la crescita del pubblico impiego è stata invece relativamente contenuta(7).

L'incidenza dell'occupazione della pubblica amministrazione su quella complessiva del settore pubblico è passata dal 78 per cento del 1960 all'82 per cento del 1984, indice di una corrispondente diminuzione del peso dell'occupazione delle aziende produttrici di servizi vendibili (fig. 3).

TAV. 3

OCCUPAZIONE NEL SETTORE PUBBLICO (ALCUNI RAPPORTI SIGNIFICATIVI)									
ANNI	OCCSP	SPSER	SPOCC	SPDIP	SPFL	SPPOP			
1960	2003	28.0	9.8	16.7	9.3				4.0
1961	2064	28.3	10.0	16.8	9.6				4.1
1962	2157	29.5	10.6	17.1	10.1				4.2
1963	2235	30.4	11.2	17.4	10.7				4.4
1964	2307	30.5	11.6	18.0	11.1				4.5
1965	2360	31.5	12.0	18.8	11.5				4.5
1966	2402	31.7	12.5	19.3	11.8				4.6
1967	2447	31.5	12.5	19.3	11.9				4.6
1968	2488	31.4	12.8	19.4	12.1				4.7
1969	2565	31.7	13.1	19.5	12.6				4.8
1970	2651	31.9	13.5	19.9	13.0				4.9
1971	2774	33.0	14.2	20.6	13.6				5.1
1972	2917	33.9	15.1	21.5	14.4				5.4
1973	3050	34.6	15.6	22.1	14.9				5.6
1974	3168	34.9	16.0	22.5	15.3				5.7
1975	3266	35.2	16.4	23.0	15.7				5.9
1976	3357	35.4	16.7	23.5	15.9				6.0
1977	3442	35.6	17.1	23.9	16.0				6.2
1978	3503	35.5	17.3	24.2	16.2				6.2
1979	3558	35.1	17.4	24.2	16.2				6.3
1980	3593	34.8	17.4	24.2	16.2				6.4
1981	3670	34.7	17.7	24.6	16.4				6.5
1982	3715	34.4	17.9	24.9	16.5				6.6
1983	3754	34.0	18.1	25.3	16.4				6.6
1984	3790	33.1	18.2	25.7	16.5				6.6

LEGENDA: OCCSP = Occupati nel settore pubblico (in migliaia)

SPSER = Occupati nel settore pubblico / Occupati nei servizi

SPOCC = " " " / Occupazione totale

SPDIP = " " " / Occupati dipendenti

SPFL = " " " / Forze di lavoro

SPPOP = " " " / Popolazione

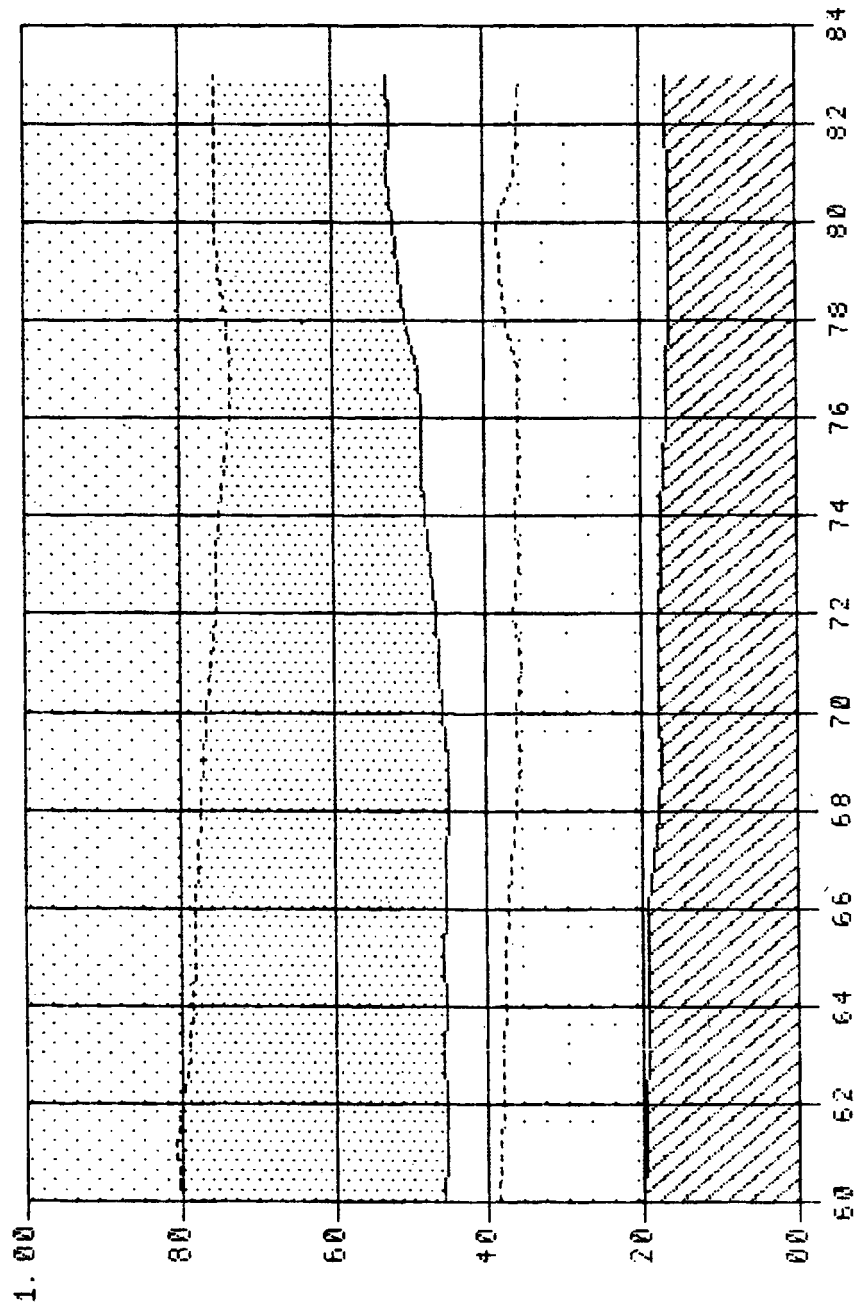
TAV. 4

OCCUPAZIONE NEL SETTORE PUBBLICO (TASSI DI VARIAZIONE A CONFRONTO)								
ANNI	SP	PA		SER	OCCTOT	DIP	FLTOT	POP
1961	3.0	3.6		2.3	.2	2.7	-.0	.6
1962	4.5	4.6		.2	-1.1	2.6	-1.1	.6
1963	3.6	4.0		.4	-1.6	1.6	-2.1	.7
1964	3.2	3.3		3.0	-.4	-.2	.1	.8
1965	2.3	2.2		-.9	-1.7	-2.0	-1.2	.7
1966	1.8	2.0		1.1	-1.6	-.9	-1.2	.7
1967	1.9	2.6		2.4	1.2	2.1	.7	.6
1968	1.7	2.5		2.2	-.2	1.1	.2	.6
1969	3.1	3.4		2.1	.5	2.4	-.9	.6
1970	3.4	3.0		2.6	.2	1.4	.3	.6
1971	4.6	5.0		1.2	-.2	1.0	-.2	.6
1972	5.2	5.3		2.3	-1.0	.7	-.7	.7
1973	4.6	4.7		2.5	.8	1.7	.9	.7
1974	3.9	4.2		3.1	1.6	2.2	1.0	.6
1975	3.1	3.4		2.2	.2	.6	1.0	.6
1976	2.8	3.3		2.0	.7	.9	1.5	.5
1977	2.5	2.8		1.9	.5	.8	1.4	.4
1978	1.8	2.2		2.1	.7	.5	.5	.4
1979	1.6	1.8		2.7	1.0	1.6	1.5	.3
1980	1.0	.7		1.9	.8	.9	1.2	.2
1981	2.1	2.0		2.5	.5	.5	1.2	.2
1982	1.2	1.2		2.3	-.2	-.1	.5	.2
1983	1.0	1.0		2.1	.2	-.7	1.2	.3
1984	1.0	1.0		3.8	.3	-.5	1.0	.3
1960-65	3.3	3.5		1.0	-0.9	0.9	-0.9	0.7
1965-70	2.4	2.7		2.1	-	1.2	-0.2	0.6
1970-75	4.3	4.5		2.3	0.3	1.2	0.4	0.7
1975-80	1.9	2.1		2.1	0.8	0.9	1.2	0.3
1980-84	1.3	1.3		2.7	0.2	-0.1	1.0	0.3
1960-84	2.7	2.9		2.0	0.1	0.9	0.3	0.5

LEGENDA : SP = Settore pubblico
 PA = Amministrazioni Pubbliche
 SER = Servizi
 OCCTOT= Occupazione totale
 DIP = Dipendenti
 FLTOT = Forze di lavoro
 POP = Popolazione

OCCUPAZIONE NEL SETTORE PUBBLICO
(rapporti percentuali)

FIG. 3



Prima di entrare in dettaglio nell'analisi dell'evoluzione dell'occupazione nei diversi comparti del settore pubblico, appare opportuno sottolineare alcuni aspetti che hanno caratterizzato l'esperienza degli ultimi anni.

Innanzitutto appare difficile dare un giudizio univoco riguardante la direzione seguita nella politica dell'occupazione pubblica : se da una parte vi è stata la volontà di fissare divieti alle assunzioni, dall'altra vi sono state indicazioni per il loro aumento (si vedano ad esempio, gli allegati 1/D e 1/E del protocollo di intesa del 14 febbraio 1984). Un elemento certo che scaturisce dall'analisi dei dati sopra esposti è la crescita del numero dei dipendenti pubblici avvenuta nonostante la fissazione di regole che limitano le loro assunzioni.

Spiegazioni a questo fenomeno possono trovarsi in una certa flessibilità dei "vincoli" posti all'espansione dell'occupazione pubblica e in alcune norme adottate per il sostegno dell'occupazione e per la stabilizzazione del rapporto di impiego (8).

Per quanto riguarda il primo punto, si è detto che nella legge finanziaria per il 1983 vi è la prima formulazione del divieto di assunzioni in tutti i comparti del pubblico impiego (in precedenza nelle leggi riguardanti la finanza locale erano stati posti limiti alle assunzioni di nuovo personale)(9). In deroga a tale divieto il Presidente del Consiglio dei ministri può tuttavia determinare con proprio decreto i casi in cui sia indispensabile procedere ad assunzioni di personale. Le due leggi finanziarie successive per il 1984 (10) e per il 1985 (11) confermano, pur mitigandolo, il divieto. L'ultima legge finanziaria specifica inoltre che le deroghe al blocco delle assunzioni possono essere autorizzate con "decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in occasione dell'esame da parte del Consiglio stesso del disegno di legge di assestamento del bilancio". Ciò può interpretarsi con una volontà di un maggior controllo dell'utilizzo dello strumento delle deroghe, particolarmente frequente nel corso del 1983 e del 1984.

2.2 L'occupazione nelle amministrazioni pubbliche. Nel corso del periodo considerato gli occupati della P.A. costituiscono una quota crescente (dal 75 all'86 per cento), con una lieve flessione nell'ultimo quinquennio, del totale degli occupati nella branca dei servizi non destinabili alla vendita (tavv. A2 e A3, riportate alla fine del lavoro).

Dall'analisi disaggregata dell'occupazione nei diversi comparti della P.A. emerge soprattutto la maggior crescita degli occupati nelle amministrazioni locali (di 835 mila unità nel periodo considerato, con un tasso di incremento medio annuo del 4,1 per cento) rispetto a quelli delle amministrazioni centrali (di 720 mila unità, pari ad un aumento medio annuo del 2,2 per cento). Così, mentre i secondi sono diminuiti dal 64 al 55 per cento del totale degli occupati della P.A. tra il 1960 e il 1984, i primi sono aumentati dal 32 al 43 per cento. L'espansione degli addetti delle amministrazioni locali è stata particolarmente sensibile nel 1970 (anno di istituzione delle Regioni a statuto ordinario), nel 1972 e nel 1974 (con l'effettivo trasferimento di alcune funzioni dal governo centrale alle Regioni stesse) e nel 1978 (anno nel quale ha preso avvio il processo di riforma sanitaria: legge n. 833 del 1978, con la quale si è stabilito che tutte le forme di assistenza vengano trasferite alle regioni, ed espletate tramite le Unità Sanitarie Locali). La riforma sanitaria prevedeva inoltre la progressiva liquidazione degli enti mutualistici entro la metà del 1980 ed il passaggio del personale di questi alle USL. A ciò è dovuta la diminuizione degli occupati degli enti previdenziali avvenuta tra il 1978 e il 1981 (con un picco particolarmente elevato in quest'ultimo anno).

Nell'ambito delle Amministrazioni locali sono le Regioni a registrare tra il 1970 e il 1983 il più alto tasso di crescita del personale (tav. A1), con una media annua del 14,8 per cento. In valori assoluti una crescita molto elevata è quella relativa ai dipendenti comunali con un tasso di incremento medio annuo più contenuto (2,7 per cento); molto limitato appare invece l'aumento degli occupati nelle Province. Per quanto riguarda il settore sanitario, infine, nell'arco di tempo considerato, si è registrato un notevole aumento dell'occupazione (374 mila unità), con un tasso medio annuo di crescita del 7 per cento; una punta particolarmente elevata (25 per cento) si è avuta nel 1981, dopo il già citato passaggio di personale degli enti mutualistici alle USL (tav. A1).

In generale è da notare che il progressivo decentramento amministrativo ha portato ad una crescita complessiva dell'occupazione dando luogo soltanto ad una limitata mobilità del personale.

2.2.1 L'occupazione nello Stato. L'analisi riguardante lo Stato merita un maggior dettaglio dato il suo elevato contributo all'occupazione del settore pubblico. L'occupazione nello Stato è cresciuta nel periodo 1.1.1961-1.1.1984 di quasi 835 mila unità, con un incremento medio annuo del 2,7 per cento (tavv. A4-A10, riportate in appendice). La crescita è stata particolarmente sostenuta fino al 1965 e molto limitata negli ultimi sette anni.

Dall'analisi disaggregata dell'evoluzione dell'occupazione nell'ambito dei singoli ministeri appare che l'elemento trainante è costituito dalla continua e sostenuta espansione del settore dell'istruzione.

Già all'inizio degli anni '60 il Ministero della pubblica istruzione assorbiva quasi il 44 per cento del personale occupato nei ministeri; tale quota raggiungeva un massimo all'inizio del 1978 con il 65,5 per cento, per poi assestarsi negli anni successivi intorno al 64 per cento. In termini assoluti, nel periodo considerato, si è registrato un aumento di circa 730.000 unità. Dalla tav. A6 si deduce che il 75 per cento di tale crescita è attribuibile all'aumento del numero dei docenti (di 547 mila unità) (12).

Se dal totale degli occupati nei ministeri vengono sottratti i dipendenti della Pubblica Istruzione, l'incremento medio annuo dell'occupazione tra il 1961 e il 1983 risulta molto più moderato (0,8 per cento); tra il 1972 e il 1977 si assiste addirittura ad una diminuzione netta. Tra i principali fattori che hanno determinato quest'ultimo fenomeno vi sono i pensionamenti anticipati dei dipendenti pubblici conseguenti all'applicazione delle norme relative agli ex-combattenti (13) ed alla dirigenza (14) e, in parte, il passaggio di personale dei Ministeri (in particolare, dell'Agricoltura e del Lavoro e Previdenza Sociale) alle Regioni per il progressivo trasferimento di funzioni alle stesse. Dal 1978 si assiste ad un ritorno alla crescita dell'occupazione nei Ministeri, e ciò anche in conseguenza della legge sull'occupazione giovanile (15).

Dal 1979 torna a crescere anche il personale militare, soprattutto quello preposto all'ordine pubblico, che aveva registrato una netta diminuzione dal 1975. All'aumento di circa 38 mila unità avutosi nel corso del periodo 1979-84 hanno contribuito gli incrementi relativi al Ministero della Difesa (oltre 20 mila unità, delle quali circa la metà riguarda l'arma dei carabinieri), al corpo degli agenti di custodia (9,4 mila unità), alla guardia di finanza (tav. A8).

Nel corso del 1983 la crescita del personale dei ministeri è stata piuttosto limitata (circa l'1 per cento); ciò si inserisce nell'ambito generale del contenimento dell'occupazione pubblica, tradottosi anche nel già citato blocco delle assunzioni.

Il quadro finora presentato sull'andamento dell'occupazione nello Stato include sia il personale assunto a tempo indeterminato sia il personale non vincolato da vero e proprio rapporto di lavoro, assunto cioè in via temporanea e con carattere di precarietà.

Per quanto riguarda quest'ultimo, si osserva una tendenza alla diminuzione della sua incidenza sul totale degli occupati, che è probabilmente indice di una progressiva politica di stabilizzazione del rapporto di lavoro attuata negli anni '70 (tav. A9).

L'andamento del personale non vincolato nei ministeri è particolarmente influenzato dall'evoluzione degli insegnanti supplenti nei diversi anni.

Nel corso degli anni '60 si è assistito ad un notevole incremento di questi ultimi (16). Gli anni '70 e i primi anni '80 sono stati in genere caratterizzati da una generale tendenza alla stabilizzazione del rapporto di impiego. In questa ottica deve essere considerata la cospicua riduzione del numero degli insegnanti non vincolati registratasi nel 1970 (106 mila unità), cui è corrisposto, fra il personale vincolato, un aumento degli insegnanti non di ruolo di 117 mila unità dovuto al passaggio di supplenti annuali ad incaricati a tempo indeterminato (vedi tav. A7).

Nel 1980 si assiste ad un'ulteriore notevole diminuzione dei supplenti derivante questa volta da un cambiamento "metodologico" effettuato dalla Ragioneria dello Stato: gli insegnanti con incarico annuale del provveditore vengono infatti inclusi nel personale insegnante non di ruolo.

L'aumento dei supplenti che si verifica infine nel 1982 e 1983 è in gran parte dovuto all'assunzione nella scuola materna e secondaria di primo grado (sempre per periodi di tempo molto brevi) di personale docente per effetto dell'istituzione del tempo pieno.

Per quanto riguarda l'università, si osserva un forte incremento del personale docente non vincolato nel 1975 in corrispondenza con l'assunzione di laureati a contratto e di laureati titolari di assegni di formazione scientifica e didattica (17). La diminuzione dei docenti non vincolati registrata nel 1982 è dovuta al passaggio dei suddetti "contrattisti" e "assegnisti" nel ruolo di ricercatori (18).

Se dal totale del personale non vincolato dei ministeri si sottraggono i docenti non vincolati, si ottiene una serie (comprendente il personale militare e gli impiegati civili ed operai) priva di quelle oscillazioni registrate da quella contenente i supplenti e con una tendenza alla crescita nell'arco dell'intero periodo considerato. Tale crescita è stata inoltre particolarmente significativa nel periodo 1980-82 in seguito alla già ricordata legge sull'occupazione giovanile.

Un'ultima considerazione riguarda l'evoluzione della presenza del personale femminile nell'ambito dell'occupazione totale dello Stato (tav. A10). Tra il 1965 e il 1984 le donne occupate nei ministeri sono aumentate di 479 mila unità, passando dal 31 al 46 per cento del personale occupato negli stessi.

La quota maggiore è rappresentata dalle insegnanti (cresciute di 362 mila unità): essa è passata dal 59 per cento del corpo insegnante nel 1965 a quasi il 70 per cento nel 1984.

Un tasso di sviluppo superiore si è registrato nell'ambito della categoria degli impiegati civili ed operai anche se la consistenza sul totale rimane più contenuta (38 per cento nel 1984).

2.3 L'occupazione nelle Aziende autonome. L'occupazione nelle aziende autonome, tra il 1° gennaio 1961 e il 1° gennaio 1984, è aumentata con un tasso medio annuo dell'1,7 per cento, inferiore a quello osservato per i dipendenti dello Stato (tav. All, riportata alla fine del lavoro); il tasso medio di crescita più elevato si è registrato nel periodo 1961-65 (3,3 per cento). La diversa crescita dell'occupazione rilevata per le aziende autonome e per lo Stato è in parte spiegabile dal maggior utilizzo di "tecnologie" delle prime, nel senso che per le aziende pubbliche esso è naturalmente più vicino a quello delle imprese private.

Nell'intero periodo esaminato la maggiore crescita si è registrata nell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni (i cui dipendenti sono aumentati del 95,4 per cento) e nei servizi telefonici (79,6 per cento), mentre per le Ferrovie dello Stato la crescita è stata più contenuta (25 per cento). Una diminuzione degli occupati si avuta nei Monopoli di Stato, mentre l'ANAS non ha avuto variazioni di rilievo.

Una tendenza alla diminuzione del personale non vincolato è riscontrabile nelle Aziende Autonome, nell'ambito delle quali una maggiore dinamicità nell'utilizzo di tale personale riguarda l'ex azienda di Stato per le foreste demaniali.

3. Le retribuzioni nel pubblico impiego (19)

3.1 Alcuni rapporti significativi. Comunemente si afferma che un'ampia parte dei problemi dell'andamento della spesa pubblica è legata agli effetti diretti ed indiretti che la dinamica retributiva produce (20). I problemi si presentano in luce diversa se si considera l'evoluzione dei redditi da lavoro dipendente o delle retribuzioni lorde secondo le definizioni della contabilità nazionale.

I redditi da lavoro dipendente del settore pubblico (inclusivi anche dei contributi sociali, in gran parte figurativi) rappresentano nel 1984 il 26 per cento della spesa totale e il 32 per cento di quella corrente (al netto degli interessi, 31 e 36 per cento rispettivamente), questo è il risultato di un trend discendente quasi ininterrotto a partire dagli anni '60. Simile andamento si ha guardando ai dati per le amministrazioni pubbliche, per le quali sono disponibili i dati sia dei redditi da lavoro dipendente sia delle retribuzioni lorde (che escludono gli oneri sociali) : nel 1984 quest'ultime rappresentano il 18 per cento delle spese totali del settore. L'andamento discendente appare anche dai dati del bilancio dello Stato (tav. 5).

La diminuzione del peso delle retribuzioni sulla spesa pubblica, sembra però derivare più da una sostenuta crescita di quest'ultima, che da un andamento delle retribuzioni particolarmente contenuto: infatti esse in rapporto al PIL presentano un andamento crescente in tutte le definizioni utilizzate nella tav. 5.

RETRIBUZIONI NEL PUBBLICO IMPIEGO
(alcuni rapporti significativi)

TAV. 5

	1960	1965	1970	1975	1980	1981	1982	1983	1984
SETTORE PUBBLICO									
<u>Redditi da lavoro dipendente:</u>									
in % delle spese correnti	37,1	39,5	36,8	32,3	32,3	32,7	30,7	29,7	29,9
in % delle spese totali	31,9	33,8	32,2	28,5	28,8	29,3	27,4	26,7	26,4
in % del PIL	10,9	13,3	12,1	13,2	14,1	15,9	16,0	16,4	16,4
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE									
<u>Redditi da lavoro dipendente:</u>									
in % delle spese correnti	33,9	36,0	33,8	29,2	29,2	29,2	27,4	27,0	26,9
in % delle spese totali	29,1	32,0	29,4	25,8	26,2	26,2	24,6	24,1	23,8
in % del PIL	9,0	11,1	10,3	11,3	12,2	13,6	13,6	14,0	14,1
<u>Retribuzioni lorde:</u>									
in % delle spese correnti	-	-	26,5	23,6	22,3	22,5	21,1	20,7	20,6
in % delle spese totali	-	-	23,0	20,8	20,0	20,2	19,0	18,4	18,2
in % del PIL	-	-	8,1	9,1	9,3	10,5	10,5	10,7	10,8
BILANCIO DELLO STATO									
<u>Spesa per il personale in servizio:</u>									
in % delle spese correnti	-	35,0	27,0	26,2	18,2	19,6	17,6	17,7	16,1
in % delle spese totali	-	27,0	21,5	19,7	15,3	16,6	14,6	14,1	13,4
in % del PIL	-	5,6	4,8	5,4	5,8	6,2	6,4	6,5	6,4

Pur a diversità di livello, gli andamenti delle retribuzioni lorde in rapporto alla spesa pubblica e al PIL non si discostano significativamente da quelli degli altri paesi europei; l'Italia e la Germania si collocano tra Francia e Regno Unito, per quest'ultimo paese l'elevata incidenza è da ricollegare principalmente al maggior numero di occupati nel settore pubblico (tav. 6).

3.2 Le retribuzioni pro capite e i differenziali retributivi. Parte dell'andamento della spesa per il personale deriva dallo sviluppo dell'occupazione descritto nel capitolo precedente; conviene ora soffermarsi sull'andamento delle retribuzioni pro capite ed effettuare dei confronti con il settore privato: naturalmente questi confronti possono essere solo indicativi in quanto essi dovrebbero essere effettuati a parità di funzione esplicata e di orario di lavoro.

Osservando sia i dati del reddito da lavoro dipendente pro capite del settore pubblico sia quelli delle retribuzioni lorde delle amministrazioni pubbliche, il cui andamento è molto simile, si nota che nel 1984 essi sono pari a circa nove volte il valore del 1970. Le retribuzioni della P.A. permangono per tutto il periodo superiori a quelle delle rimanenti componenti dell'economia (industria e servizi escluso l'operatore pubblico; si è trascurata l'agricoltura dato il livello estremamente basso delle retribuzioni rilevate); certamente su questo confronto incide il fatto che buona parte dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche (ad esempio professori, magistrati, medici) hanno un grado di istruzione e di professionalità superiore a quello medio dei lavoratori privati (ad esempio, il rapporto tra operai e impiegati nell'industria è di circa due a uno). Nell'ambito dei servizi però le retribuzioni delle P.A. risultano inferiori a quelle del settore del credito e

TAV. 6

RETRIBUZIONI LORDE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
(alcuni rapporti significativi : confronti internazionali)

	1970	1975	1980	1981	1982
in % delle spese correnti					
ITALIA	29.5	25.5	24.5	24.4	23.3
FRANCIA	22.5	21.9	20.8	20.0	19.5
GERMANIA	25.1	24.8	24.6	24.2	23.7
REGNO UNITO	36.6	37.0	32.3	31.3	30.0
in % delle spese totali					
ITALIA	25.4	22.3	21.7	21.8	20.8
FRANCIA	19.6	19.3	19.0	18.3	18.0
GERMANIA	20.7	21.6	21.3	21.4	21.1
REGNO UNITO	29.4	31.6	29.4	28.2	27.8
in % del PIL					
ITALIA	8.1	9.1	9.3	10.4	10.4
FRANCIA	7.0	7.8	8.0	8.2	8.2
GERMANIA	7.8	10.1	9.7	9.9	9.8
REGNO UNITO	10.3	13.2	11.7	11.9	11.6

Fonte: EUROSTAT, "Conti e statistiche delle amministrazioni pubbliche (1970-1982)", 1984

NOTA: I dati per l'Italia sono leggermente differenti da quelli riportati nella tav. 5 per alcune differenze nella definizione delle spese.

delle assicurazioni, che ha una occupazione di tipo impiegatizio abbastanza simile a quella delle amministrazioni pubbliche. Nello stesso periodo esse si sono tuttavia sviluppate meno di quelle del settore privato, ma di più del sotto-settore relativo al credito e alle assicurazioni (tav. 7 e figg. 4 e 5).

Confronti relativamente più omogenei si possono effettuare nell'ambito delle amministrazioni pubbliche tra i dipendenti di quelle centrali, di quelle locali e degli enti di previdenza. Le retribuzioni pro capite di questi ultimi sono superiori a quelle degli altri comparti (ma presentano un tasso di sviluppo minore), tuttavia molto vicine alle stesse nel 1975, anno della legge 20 marzo, n.70 relativa al parastato, e nel 1982, prima cioè dell'ultima tornata contrattuale. In questa nonostante il tentativo, in parte riuscito, di una maggiore omogenizzazione delle retribuzioni pubbliche, si è avuto un cedimento alle pressioni delle forze sindacali del parastato i cui effetti si concretizzano completamente nel 1984.

Comunque dall'insieme dei contratti 1982-84 emerge una certa tendenza alla perequazione dei trattamenti economici nell'ambito dei singoli livelli retributivi, anche se rimangono delle divergenze rispetto alla "moda" di ciascun livello (tav. A12, in appendice).

Vi è stata inoltre una spinta verso adeguati riconoscimenti salariali della professionalità (un ulteriore obiettivo posto alla tornata contrattuale) che ha caratterizzato l'insieme delle figure a più elevata qualificazione (dirigenza, medici, avvocati, ricercatori, insegnanti, ecc.). Gli effetti ottenuti sono stati: l'istituzione del 9° livello nel Parastato ed una previsione dello stesso per lo Stato; la concessione di numerose indennità per la Sanità (in particolare per il personale medico); la negoziazione di benefici economici nel Parastato per le qualifiche professionali al maturarsi di determinate anzianità; lo sdoppiamento per la Scuola e la Polizia di Stato dell'8° livello; il recupero dei professori universitari alla dirigenza (21).

RETRIBUZIONI PRO-CAPITE

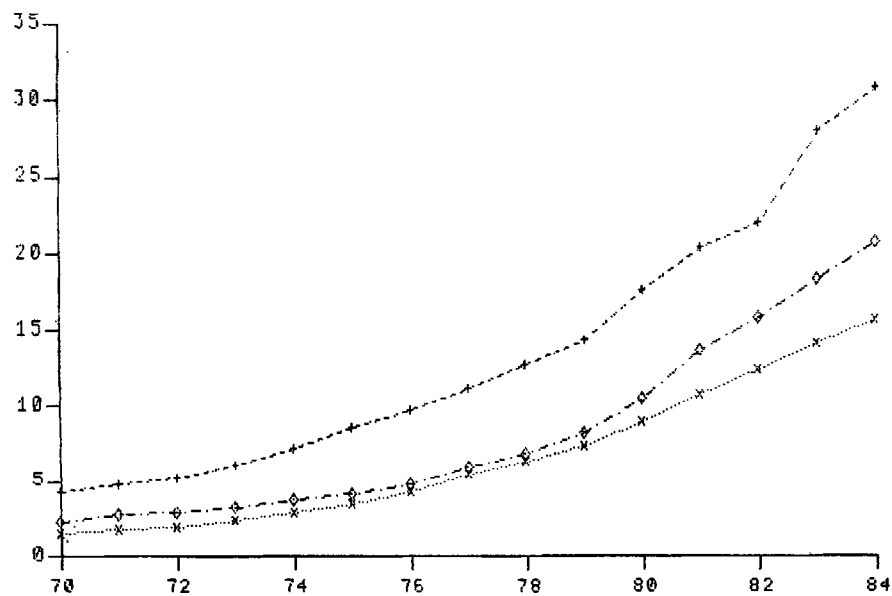
ANNI	!!	RLDSP	!	RLDALT	!	RLDCA	!!	RETPAI	!	RETALT	!	RETCA	!!
MIGLIAIA DI LIRE													
1970	!!	2.876	!	2.279	!	6.958	!!	2.335	!	1.576	!	4.344	!!
1971	!!	3.342	!	2.552	!	8.109	!!	2.739	!	1.767	!	4.823	!!
1972	!!	3.568	!	2.851	!	8.852	!!	2.944	!	1.960	!	5.246	!!
1973	!!	3.974	!	3.483	!	10.728	!!	3.271	!	2.412	!	6.171	!!
1974	!!	4.580	!	4.290	!	13.392	!!	3.793	!	2.923	!	7.222	!!
1975	!!	5.048	!	5.290	!	15.626	!!	4.219	!	3.559	!	8.611	!!
1976	!!	5.890	!	6.483	!	18.065	!!	4.815	!	4.322	!	9.748	!!
1977	!!	7.218	!	7.829	!	19.376	!!	5.930	!	5.465	!	11.248	!!
1978	!!	8.616	!	8.982	!	21.821	!!	6.906	!	6.314	!	12.721	!!
1979	!!	10.573	!	10.421	!	24.346	!!	8.271	!	7.419	!	14.356	!!
1980	!!	13.275	!	12.637	!	30.611	!!	10.502	!	9.015	!	17.633	!!
1981	!!	17.446	!	14.920	!	34.347	!!	13.741	!	10.793	!	20.514	!!
1982	!!	20.206	!	17.536	!	36.821	!!	15.962	!	12.529	!	22.130	!!
1983	!!	23.511	!	20.362	!	47.351	!!	18.395	!	14.276	!	28.106	!!
1984	!!	26.480	!	22.731	!	52.763	!!	20.867	!	15.780	!	30.914	!!
Per memoria: prezzi al consumo													
NUMERI INDICI													
1970	!!	1.00	!	1.00	!	1.00	!!	1.00	!	1.00	!	1.00	!!
1971	!!	1.16	!	1.12	!	1.17	!!	1.17	!	1.12	!	1.11	!!
1972	!!	1.24	!	1.25	!	1.27	!!	1.26	!	1.24	!	1.21	!!
1973	!!	1.38	!	1.53	!	1.54	!!	1.40	!	1.53	!	1.42	!!
1974	!!	1.59	!	1.88	!	1.92	!!	1.62	!	1.85	!	1.66	!!
1975	!!	1.75	!	2.32	!	2.25	!!	1.81	!	2.26	!	1.98	!!
1976	!!	2.05	!	2.84	!	2.60	!!	2.06	!	2.74	!	2.24	!!
1977	!!	2.51	!	3.43	!	2.78	!!	2.54	!	3.47	!	2.59	!!
1978	!!	3.00	!	3.94	!	3.14	!!	2.96	!	4.01	!	2.93	!!
1979	!!	3.68	!	4.57	!	3.50	!!	3.54	!	4.71	!	3.30	!!
1980	!!	4.62	!	5.54	!	4.40	!!	4.50	!	5.72	!	4.06	!!
1981	!!	6.07	!	6.55	!	4.94	!!	5.88	!	6.85	!	4.72	!!
1982	!!	7.02	!	7.69	!	5.29	!!	6.84	!	7.95	!	5.09	!!
1983	!!	8.17	!	8.93	!	6.80	!!	7.88	!	9.06	!	6.47	!!
1984	!!	9.21	!	9.97	!	7.58	!!	8.94	!	10.01	!	7.12	!!

LEGENDA :

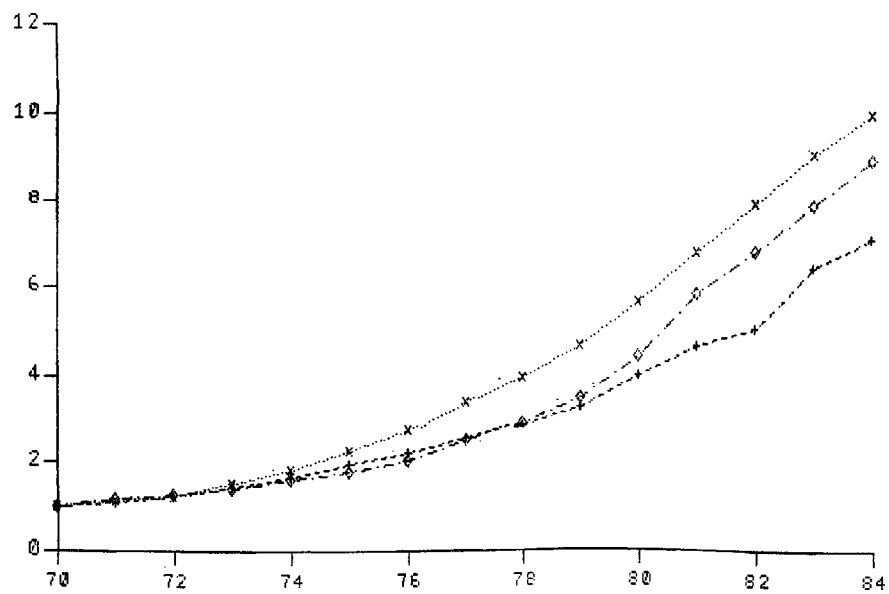
- RLDSP = Redditi da lavoro dipendente del settore pubblico
 RLDALT = Redditi da lavoro dipendente dell'industria e dei servizi (escluso il settore pubblico)
 RLDCA = Redditi da lavoro dipendente del settore del credito e assicurazioni
 RETPAI = Retribuzioni lorde delle amministrazioni pubbliche (conti istituzionali)
 RETALT = Retribuzioni lorde dell'industria e dei servizi (escluse le amministrazioni pubbliche)
 RETCA = Retribuzioni lorde del settore del credito e assicurazioni

FIG. 4

RETRIBUZIONI PRO-CAPITE : MILIONI DI LIRE



RETRIBUZIONI PRO-CAPITE : NUMERI INDICI



.....x.....	INDUSTRIA E SERVIZI	---+	CREDITO E ASSICUR.	-◇-	AMMIN.NI PUBBLICHE
-------------	------------------------	------	-----------------------	-----	-----------------------

Per tutti i settori nel periodo 1970-1984 la crescita delle retribuzioni è stata superiore a quella dell'inflazione (misurata dall'indice dei prezzi al consumo), che si è sviluppata due volte e mezzo di meno di quella delle retribuzioni della P.A.

La tendenza alla omogenizzazione delle retribuzioni pro capite dovuta all'inflazione e al meccanismo della scala mobile, già messa in luce da molti studiosi dell'economia del lavoro (22), appare evidente guardando ai differenziali retributivi (figg.6 e 7; ove è posto pari a uno il salario pro capite nazionale). Il differenziale tende a ridursi nei settori con retribuzioni relativamente elevate (ad esempio, credito e assicurazioni, enti di previdenza); per il comparto dell'industria e dei servizi (esclusa la P.A.) la retribuzione media pro capite tende a restare costante nell'intero periodo (superiore alla media nazionale del 30-40 per cento), con un leggero calo a partire dal 1977, mentre proprio da quell'anno tende di nuovo a crescere il differenziale con le retribuzioni del settore privato, a causa di aumenti contrattuali e, ancor più, di "automatici" vari. Nonostante tale crescita le retribuzioni delle amministrazioni pubbliche non raggiungono più un valore due volte superiore a quello medio, come all'inizio degli anni '70..

3.3 L'indennità integrativa speciale e gli oneri contrattuali. La quota imputabile alla contingenza nella variazione delle retribuzioni pro capite dei dipendenti pubblici per il periodo 1971-77 è inferiore a quella imputabile agli aumenti contrattuali, alle promozioni, agli scatti di anzianità, ecc..; in seguito il suo peso aumenta, grazie anche alla progressiva omogenizzazione con il meccanismo in vigore nel settore privato; in precedenza i dipendenti

DIFFERENZIALI RETRIBUTIVI

FIG. 6

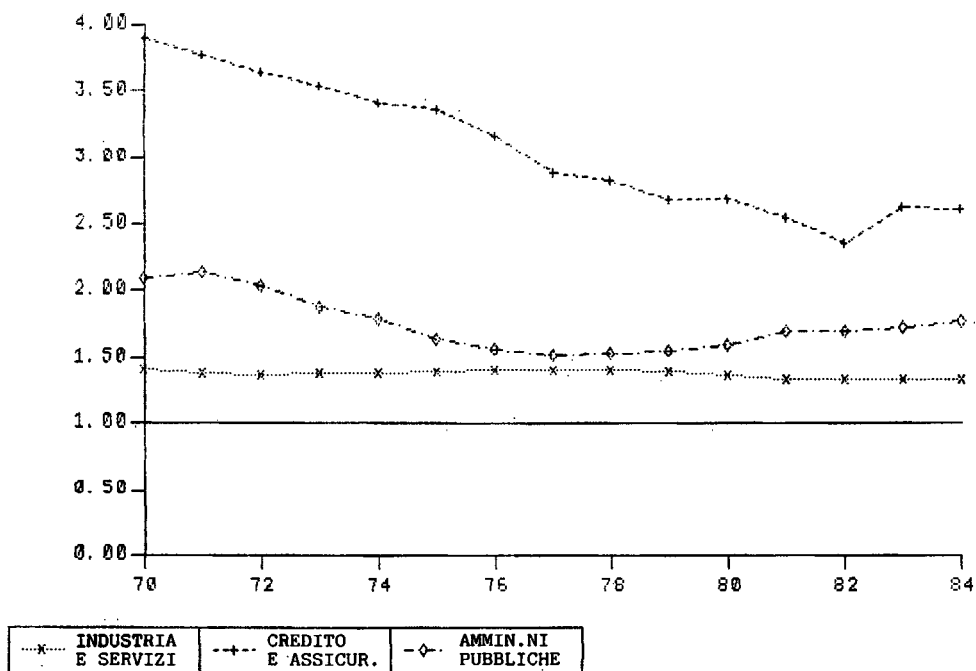
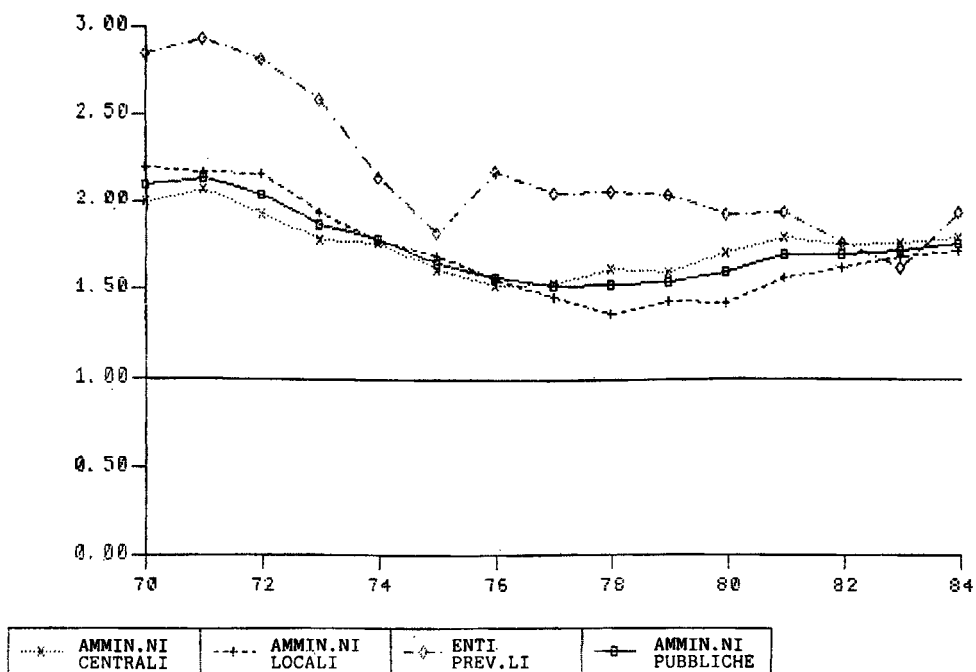
DIFFERENZIALI RETRIBUTIVI
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

FIG. 7



pubblici erano infatti ampiamente penalizzati (22). Nel periodo 1978-1983 la contingenza ha rappresentato oltre il 50 per cento della variazione retributiva. Nel 1984 il peso della indennità integrativa speciale si è ridotto a causa della riduzione del tasso di inflazione, della limitazione posta agli scatti di contingenza pagati in febbraio e in maggio (D.L.15.2.1984, n.10, infine tradottosi nella legge 12 giugno 1984, n.219), del pagamento di aumenti derivanti dal più recente contratto (fig.8).

Ci si potrebbe aspettare che la parte della variazione delle retribuzioni non dovuta alla scala mobile possa avere un andamento ciclico determinato dai rinnovi contrattuali: le figure presentate (e quelle analoghe relative alle amministrazioni centrali, locali e agli enti di previdenza, non riportate per non appesantire ulteriormente la documentazione statistica) smentiscono questa ipotesi mostrando un andamento irregolare. Gli oneri contrattuali nel pubblico impiego sono influenzati infatti da un complesso gioco di anticipi su futuri contratti e ritardi di pagamento per contratti già stipulati, che oltre a creare discrasie tra il momento di cassa e il momento in cui gli accordi tra le parti vengono recepiti dalla legislazione, rende particolarmente caotica quest'ultima (un elenco dei principali provvedimenti che hanno interessato le retribuzioni dei dipendenti del settore statale viene riportato nell'appendice legislativa).

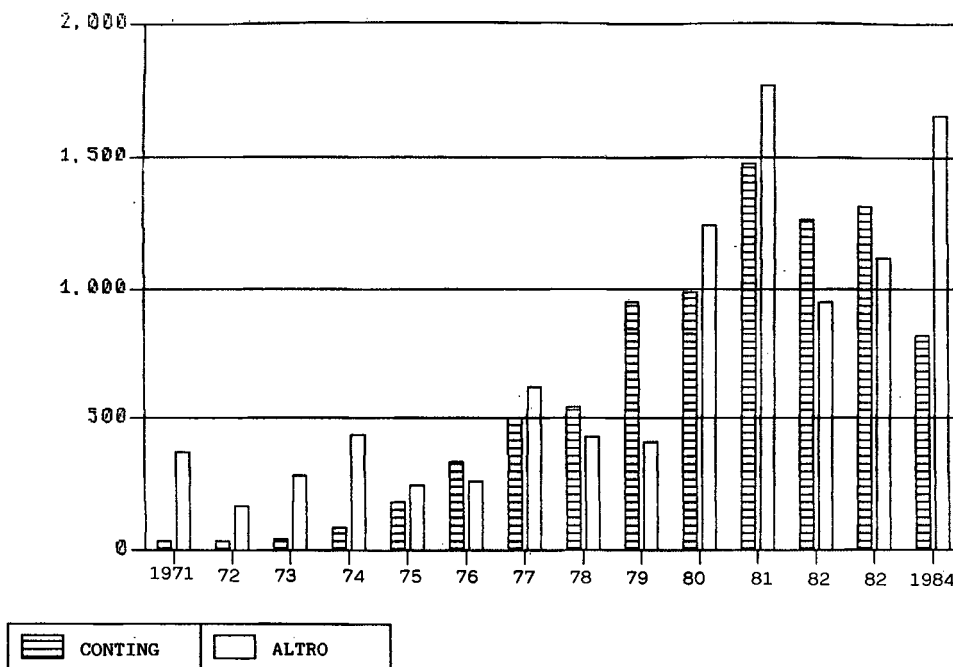
Inoltre i contratti in senso stretto determinano solo una parte dei miglioramenti economici nel pubblico impiego, sui quali incide la progressione generalizzata nelle carriere (24), la ricostruzione di anzianità pregressa, un andamento a fisarmonica nei conglobamenti di indennità in uno stipendio omnicomprensivo e una nuova moltiplicazione di indennità particolari.

FIG. 8

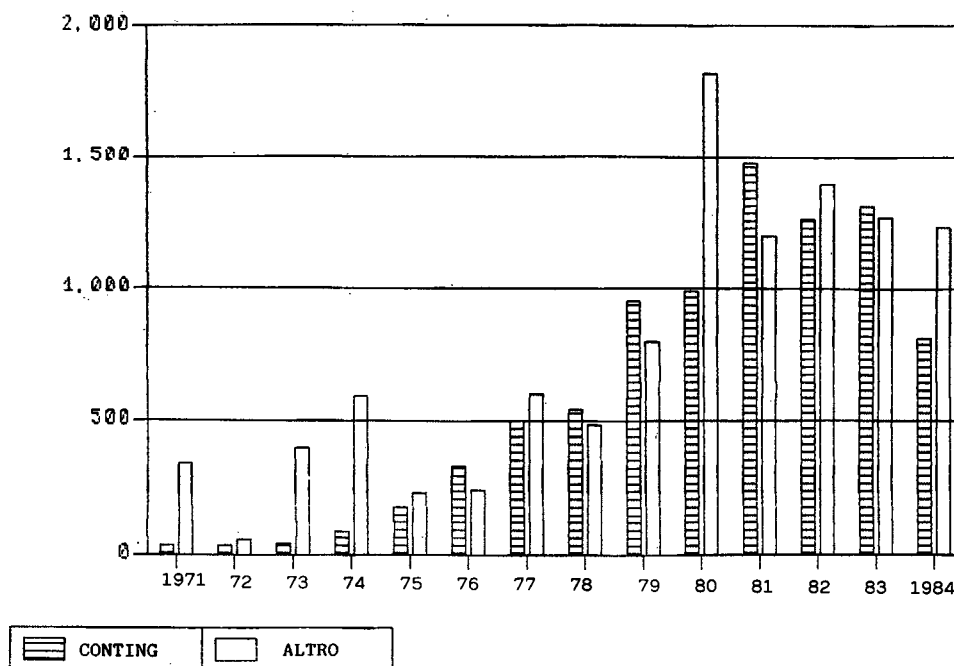
VARIAZIONE DELLE RETRIBUZIONI LORDE PRO-CAPITE

(Parte dovuta a contingenza e parte dovuta a contratti,
scatti di anzianità, promozioni, ecc; migliaia di lire)

AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE



S T A T O



Si è voluto tentare, per il solo Stato, considerando gli oneri indicati in ciascun provvedimento riportato nell'appendice legislativa, di distinguere la variazione della retribuzione pro capite di ciascun anno prevista dal legislatore di spesa e confrontarla con quella realizzatasi al netto della contingenza (ovviamente il confronto non è metodologicamente corretto in quanto si confronta un dato di competenza in fase di previsione con un dato consuntivo di cassa): si sono ottenute però due serie molto differenti tra loro, per cui non si è ritenuto opportuno riportarle; forse l'unica osservazione che si può trarre è che, sommando i dati dell'intero periodo 1971-1984, circa un 30 per cento dell'aumento retributivo è dovuto ad "automatismi" esclusi dalla copertura degli oneri delle singole leggi (25).

Negli ultimi anni il Governo ha indicato come obiettivo della politica salariale nel pubblico impiego quello di una crescita delle retribuzioni pro capite pari a quella dell'inflazione programmata. E' stato notato, in altre sedi, come questo obiettivo sia stato superato nel 1983 e nel 1984 e come tende a non essere rispettato neanche nel 1985, pur in assenza di rinnovo dei contratti, già scaduti per la gran parte il 30 giugno.

In conclusione, se da un lato l'analisi svolta sull'andamento delle retribuzioni e dei differenziali retributivi con il settore privato nel periodo 1970-1984 mostra che i problemi della finanza pubblica non attengono strettamente alle retribuzioni dei dipendenti pubblici, dall'altro non si possono sottovalutare i rischi insiti nel non rispetto degli obiettivi proprio nel campo in cui i poteri della controparte pubblica dovrebbero essere superiori a quelli di semplice "moral suasion" verso le parti sociali.

Con il contratto 1982-84 si è ancora in una fase, iniziata approssimativamente nel 1977, in cui i dipendenti del settore pubblico guadagnano posizioni rispetto alle retribuzioni del settore privato; con il nuovo contratto le autorità di governo vorrebbero evitare di far nascere delle rincorse salariali, nell'ambito del pubblico impiego e anche più in generale, specialmente se il settore si presentasse, per motivi di collocamento temporale nel rinnovo dei contratti, come "wage leader" di tutti gli accordi sindacali.

Conclusioni

Le principali conclusioni che si possono trarre dal lavoro svolto, il quale ha comportato un'ampia raccolta di materiale informativo che costituisce la base di possibili future elaborazioni, sono:

1) La notevole crescita dell'occupazione nel settore pubblico, circa il 2,7 per cento annuo nel periodo 1960-1984, ha più che compensato la perdita di posti di lavoro verificatasi nello stesso periodo negli altri settori, ma non in modo tale da alleviare significativamente i problemi generali dell'occupazione, a causa della contemporanea crescita della forza lavoro.

2) Nonostante tale crescita il numero di occupati nel pubblico impiego permane a livelli inferiori a quelli di altri paesi vicini, quanto a sviluppo economico, all'Italia. Il confronto tuttavia non dovrebbe limitarsi all'aspetto "numerico" degli occupati. Un'analisi più esauriente dovrebbe riguardare il contributo dei dipendenti pubblici alla produzione di efficienti servizi collettivi.

3) I principali fattori di aumento dell'occupazione nel settore sembrano collegarsi a modifiche istituzionali (creazione delle Regioni e delle Unità sanitarie locali), in presenza di una scarsa mobilità del personale nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, e alla stabilizzazione di rapporti di impiego nati in modo precario per far fronte ai problemi di una maggiore presenza sul mercato del lavoro di donne e giovani in cerca di prima occupazione.

4) Proposte concrete per una migliore gestione e ristrutturazione del pubblico impiego richiederebbero analisi più approfondite (legate alla conoscenza per ogni settore di spesa degli inputs utilizzati e degli outputs prodotti) di quelle svolte in questo lavoro. Se l'utilizzo di uno strumento volto soltanto a bloccare le assunzioni appare di difficile tenuta, non è tuttavia accettabile una funzione dell'operatore pubblico di "datore di lavoro di ultima istanza", nè l'apertura di nuovi spazi di occupazione senza un preciso progetto che, in connessione con più ampie riforme dell'amministrazione pubblica e delle procedure di lavoro, ponga in relazione i costi subito con la qualità e la quantità dei servizi forniti (26).

5) Il costo per il personale pubblico nel periodo 1970-1984 si è ridotto quanto a peso sulla spesa pubblica. La diminuzione dell'incidenza sembra però derivare più dalla crescita di altre voci di spesa che da un andamento delle retribuzioni particolarmente contenuto; esse infatti mostrano un aumento sia in termini reali sia in rapporto al PIL.

6) Il differenziale esistente a favore delle retribuzioni medie del settore pubblico rispetto a quelle del settore privato si è ridotto tra il 1970 e il 1977, per poi ampliarsi in seguito, senza però raggiungere i livelli dell'inizio degli anni '70; ciò appare più conseguenza del diverso svilupparsi nel periodo della parte di retribuzione dovuta alla scala mobile e agli altri "automatismi", che ad esplicite svolte contrattuali, nè questa tendenza appare giustificabile dai relativi andamenti della produttività nei due settori.

N O T E

(1) Il taglio di questo lavoro è principalmente statistico, poichè però l'analisi del pubblico impiego investe problemi economici, sociologici e giuridici è stato necessario esaminare una vasta letteratura la cui bibliografia è ben organizzata, per l'Italia, in Cassese S. (1983), pagg. 338-344. In generale, per le analisi delle "determinanti" della crescita del pubblico impiego (nei suoi aspetti occupazionali e retributivi) potranno essere di particolare ausilio le seguenti opere: Haveman B.H. (1982); OECD (1982); Parry R. (1981); Rose R. (1985); U.N. (1979).

(2) Cfr. Colin Clark (1957).

(3) Si fa riferimento alla cosiddetta "legge di Wagner", cfr. Wagner A. (1877), pag. 68.

(4) Analoga scelta è effettuata in un interessante libro, che affronta questa tematica, di prossima pubblicazione, cfr. Rose R. (1985).

(5) I dati riportati nella tavola 2 provengono da una ricerca, già citata, svolta dal Centro for the Study of Public Policy, sotto la direzione di R. Rose. La definizione di pubblico impiego ivi utilizzata è molto più estesa di quella di contabilità nazionale ed include, ad esempio per l'Italia, non solo i dipendenti delle aziende autonome dello Stato, come verrà fatto nel proseguio di questo lavoro, ma anche quelli delle imprese a partecipazione statale, che a nostro parere sono portatrici di un rapporto di lavoro di tipo privato. Proprio per questo motivo nelle tav. 2 non si sono riportati i dati per il personale "pubblico" occupato nei settori "economici".

(6) Analisi e dati per un periodo più esteso, (dall'unità d'Italia) si ritrovano in Cassese S. (1977). Per anni più recenti si confronti anche Cendali Pignatelli A. (1982) e Mazzocchi G.C. - Scarpat O. (1983). Nella nota metodologica allegata, sono indicate le fonti dei dati sull'occupazione utilizzati in questo lavoro.

(7) L'aumento dell'occupazione nel settore pubblico è da collegarsi essenzialmente a pressioni di natura demografica e a motivi strutturali, il suo andamento sembra escludere l'ipotesi di ruolo anticiclico sull'attività economica.

(8) In particolare si ricordano: la legge n.138 del 1984 riguardante la sistemazione in ruolo degli idonei agli esami previsti dalla legge n.33 del 1980 (75 mila occupati presso le amministrazioni statali, gli enti locali e le regioni); la legge 16 luglio 1984, n. 326 sul precariato scolastico con la quale vi è stato il progressivo passaggio in ruolo di circa 30 mila professori precari; il D.L. n. 673 dell'ottobre 1984 riguardante il precariato della Sanità che prevede il passaggio in ruolo del personale non di ruolo (circa 70 mila unità) in possesso di determinati requisiti ed in servizio al 31 dicembre 1983.

(9) Legge 26 aprile 1983, n.130. In essa è fatto divieto di procedere ad assunzioni anche temporanee a qualsiasi livello, comprese quelle relative a vacanze organiche o comunque già programmate. Sono esclusi dal divieto: gli istituti di credito di diritto pubblico; il conferimento di supplenze annuali e brevi del personale della scuola (ai sensi della legge 20 maggio 1982, n.270) e le immissioni a ruolo effettuate per il personale docente e non docente della scuola (ai sensi della stessa legge); le assunzioni obbligatorie previste dalla legislazione esistente.

(10) Legge 27 dicembre 1983, n.730 con la quale vengono esclusi dal divieto i posti risultanti vacanti nei ruoli organici per cessazioni dal servizio posteriori al 31 dicembre 1983; le assunzioni nei ruoli locali delle amministrazioni statali della provincia di Bolzano; l'assunzione per sostituzione del personale cessato dal servizio per qualsiasi causa nel corso dell'anno 1983 (per un'aliquota non superiore al quindici per cento dei posti resisi disponibili); le assunzioni temporanee per esigenze stagionali in misure e durate non superiori a quelle utilizzate per gli stessi fini nell'anno 1983; le assunzioni a fronte dei concorsi effettuati nel 1983, e anni precedenti, per i quali sia stata formata entro il 31 dicembre 1983 la graduatoria di merito da parte della commissione giudicatrice. Per il Servizio sanitario nazionale le eventuali necessità di assunzioni di personale sono valutate, secondo i rispettivi statuti, dalle regioni.

(11) Legge 22 dicembre 1984, n.887. Essa riporta ulteriori eccezioni, oltre a quelle già inserite nella legge precedente: l'eccezione prevista per le assunzioni nei ruoli locali delle amministrazioni statali in province di Bolzano si estende ai ruoli locali degli enti pubblici; vengono consentite le assunzioni per la copertura di nuovi posti degli enti locali della Sardegna. Per il personale della scuola e dell'università sono salve le possibilità di disporre nomine o assunzioni in applicazione delle leggi n. 928 del 1980, n. 270 del 1982, nn. 116 e 326 del 1984 e del DPR n. 382 del 1980. Nei casi di comprovata necessità rimangono consentite le supplenze temporanee del personale docente e non docente della scuola e dell'Università (leggi 2 maggio 1984, n.116 e 13 agosto 1984, n.477). Gli enti locali possono procedere ad assunzioni di personale per la copertura, sino alla misura del 20 per cento, dei relativi posti vacanti del loro organico. Inoltre sono possibili le assunzioni derivanti da "specifici provvedimenti da emanare in esecuzione degli indirizzi generali contenuti nel protocollo di intesa del 14 febbraio 1984 a sostegno dell'occupazione, nonché le assunzioni dipendenti da comprovate necessità delle forze armate o delle forze di polizia, per le quali può provvedersi in qualsiasi momento con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previa deliberazione del Consiglio stesso".

(12) Si ricorda che parte del personale non docente (circa 8 mila unità) è stata assorbita nel 1976 dal Ministero dei beni culturali (legge 29 gennaio 1975, n.5).

(13) Legge 24 maggio 1970, n.336.

(14) Art. 67 DPR 30 giugno 1972, n.748.

(15) Legge n. 285 del 1977 sull'occupazione giovanile.

(16) Dal 1960 al 1963 non c'è evidenza del fenomeno perchè fra gli insegnanti non vincolati vengono inclusi i supplenti.

(17) Legge 30 novembre 1973, n.766.

(18) DPR 11 luglio 1980, n.382.

(19) Su questo argomento si veda Cassone A.- Visco V. (1978) nonché alcuni saggi contenuti in Mazzocchi G.C.-Scarpato O. (1983).

(20) Valga fra tutte la seguente citazione: "l'andamento di oltre due terzi della spesa pubblica (al netto degli interessi passivi) appare determinato, direttamente o indirettamente, dalla dinamica del costo del lavoro". Cfr. Alvaro G. (1985).

(21) Una analisi più approfondita dei contratti 1982-84 nel pubblico impiego si può trovare in Cecora G. (1984).

(22) Si veda, in particolare, Filosa R.-Visco I. (1980).

(23) La contingenza, chiamata nel settore pubblico indennità integrativa speciale, fino al 1° luglio 1975 era pagata annualmente in percentuale di una quota dello stipendio (L.27 maggio 1959, n.324), da quella data fino a tutto il 1979 è stata pagata semestralmente con punti il cui valore progressivamente ha teso a uguagliare, raggiungendolo nel luglio 1978, quello del settore privato (L.31/7/75, n.364), dal 1980 è divenuta trimestrale e dal 1981 pagata anche negli stessi mesi in cui è pagata nell'industria (L.6/12/79, n.609).

(24) Esempi tipici si possono trovare nella applicazione, o non applicazione, della legge 312 del 1980, cfr. Caiano G. (1983). Si confronti anche Pini G. (1983).

(25) Su questo risultato incidono per altro anche eventuali errori nelle valutazioni del legislatore. E' stato proposto (ad esempio dalla Commissione tecnica per la spesa pubblica e dalle stesse Commissioni parlamentari) che ogni nuova legge riporti nelle relazioni una valutazione dell'onere, diretto e indiretto, per il successivo triennio e la relativa metodologia di calcolo. Ciò sarebbe di particolare importanza, e di non difficile soluzione avendo un sistema informativo automatizzato per la gestione del personale, nelle leggi riguardanti le retribuzioni nel pubblico impiego.

(26) Forse un primo passo in questa direzione potrebbe essere effettuato, nell'ambito del dipartimento della funzione pubblica, dalla Commissione per il controllo dei flussi di spesa istituita con il D.M. 10.7.1984 (G.U. 9.1.1985), che ha assunto carattere permanente con la legge 22 agosto 1985, n. 444.

A P P E N D I C E L E G I S L A T I V A

Principali provvedimenti del periodo 1970 - 84 riguardanti le retribuzioni dei dipendenti pubblici.

Le singole schede riguardano:

- MINISTERI
- DIRIGENTI
- MAGISTRATI
- SCUOLA
- UNIVERSITA'
- MILITARI E FORZE DELL' ORDINE
- VIGILI DEL FUOCO

Per le aziende autonome (Anas, Monopoli, Poste e telefoni, Ferrovie) e gli altri enti pubblici (enti locali, regioni, sanità, parastato, camere di commercio) viene presentata una scheda in cui é indicato il provvedimento legislativo riguardante l'ultimo contratto in essere.

NOTA: Per ciascun provvedimento legislativo viene riportato l'onere ivi previsto.

MINISTERI (Contratti del pubblico impiego in generale)

LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
Legge 18 marzo 1968, n. 249 (G.U.30 marzo, n.83) Delega al Governo per il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato, per il decentramento delle funzioni e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti statali.		
Legge 28 ottobre 1970, n.775 (G.U.9 novembre, n.283) Modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 249 (decorrenza nuove misure stipendi dal 1/7/70).	Contratto 1970 - 72 1968 100 1969 134.4 1970 195 1971 277.6 1972 105.7 1973 13.5 1974 8.4	
DPR 28 dicembre 1970 n. 1077 Riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato - (decorrenza 1/7/70).		
DPR 28 dicembre 1970 n. 1078 (Suppl. ordinario alla G.U. n. 4 del 7 gennaio) Norme sul riordinamento delle categorie degli operai delle amministrazioni dello Stato (decorrenza 1/7/70)		
DPR 28 dicembre 1970 n. 1079 (Suppl. ordinario alla G.U. n. 4 del 7 gennaio) Nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale delle Amministrazioni dello Stato, compreso quello ad ordinamento autonomo (decorrenza 1/7/70)		
DPR 23 giugno 1972, n.749 (G.U.11 dicembre, n.320) Nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali.		
Legge 15 novembre 1973 n. 734 (G.U.24 ottobre, n.303) Concessione di un assegno perequativo ai dipendenti civili dello Stato e soppressione di indennità particolari (1/1/73).	Contratto 1973 - 75 1973 116 1974 116	
DPR 5 maggio 1975 n. 146 (G.U.16 maggio, n. 128) Regolamento di attuazione dell'art. 4 della legge 15 novembre 1973, n. 734, concernente la corresponsione di indennità di rischio al personale civile, di ruolo ed agli operai dello Stato (decorrenza 1/1/73).		

MINISTERI (Contratti del pubblico impiego in generale)		
LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
Legge 22 luglio 1975, n.382 (G.U.22 agosto, n.220) Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione.		
Legge 18 novembre 1975, n.613 (G.U.11 dicembre n.326) Approvazione della copertura finanziaria dell'aumento degli importi delle indennità di rischio, di maneggio valori, di servizio notturno e per i servizi meccanografici previsti dal regolamento approvato con decreto in attuazione dell'art. 4 della legge 15/11/73 (decorrenza dal 1/1/75).	1975 1976	3.5
Legge 28 aprile 1976, n. 155 (G.U.3 maggio, n. 76) Copertura finanziaria dei DPR recanti anticipazioni di benefici economici ai dipendenti della pubblica amministrazione.	1975 1976	33.5 67.5
DPR 11 maggio 1976 n. 268 (G.U.19 maggio, n.131) Disposizioni sul trattamento economico dei dipendenti dei Ministeri (decorrenza 1/7/75).		
	Contratto 1976 - 78	
Legge 14 aprile 1977, n. 112 (G.U.15 maggio n. 102) Copertura finanziaria del DPR concernente la corresponsione dei miglioramenti economici ai dipendenti dello Stato	1976 1977	233 667
DPR 16 aprile 1977, n.116(G.U.16 maggio, n.103) Corresponsione di miglioramenti economici ai dipendenti dello Stato (decorrenza 1/1-1/6-1/7 1976).		

MINISTERI (Contratti del pubblico impiego in generale)		
LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
DPR 22 luglio 1977, n.422 (G.U.27 luglio, n.204) Nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato.		
Legge 22 luglio 1978, n.385(G.U.24 luglio, n.205) Adeguamento della disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (decorrenza 1/7/77).	1977 1978	2.5 30
Legge 17 novembre 1978, n.715(G.U.21 novembre, n.325) Copertura finanziaria del DPR concernente la corresponsione di miglioramenti economici ai dipendenti dello Stato.	1978	155
DPR 21 novembre 1978, n.718 (G.U.21 novembre, n.325) Corresponsione miglioramenti economici ai dipendenti dello Stato (decorrenza 1/1/78).		
Decreto-legge 29 maggio 1979, n.163 (G.U. 31 maggio n. 148) Non convertito. Nuovo assetto retributivo - funzionale del personale civile e militare dello Stato.		
DPR 7 giugno 1979, n. 223 (G.U. 23 giugno, n. 171) Attribuzione di miglioramenti economici al personale civile dello Stato (decorrenza 1/1/78).		
	Contratto 1979 - 81	
Legge 13 agosto 1979, n. 374 (G.U.17 agosto, n. 225) Corresponsione nei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1979 al personale civile e militare dello Stato, in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici già previsti in favore dello stesso personale del decreto - legge 29/5/79 n. 163.	1978 1979	1.051
Legge 6 dicembre 1979, n. 610 (G.U. 7 dicembre n.334) Proroga del termine previsto dall'art. 3 della legge 13 agosto 1979, n. 374, concernente la corresponsione al personale civile e militare dello Stato, in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici previsti dal decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163, nonché dell'art.4 della legge 13 agosto 1979 n. 409, recante provvidenze economiche nei riguardi del personale addetto ai servizi di controllo del traffico aereo.	1979 1980	180.1 180.2

MINISTERI (Contratti del pubblico impiego in generale)		
LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
Legge 20 marzo 1980, n. 75 (G.U. 21 marzo, n. 80) Proroga del termine previsto dall'art.1 della legge 6 dicembre 1979, n.610, in materia di trattamento economico del personale civile e militare dello Stato ecc.	1980	260
Legge 16 maggio 1980, n. 175 (G.U. 17 maggio, n. 134) Modifica dell'art. 1 della legge 20 marzo 1980, n. 75 in materia di trattamento economico del personale ci- vile e militare dello Stato in servizio e in quie- scenza.	1980	270
Legge 11 luglio 1980, n. 312 (in suppl. ord. alla G.U. n. 190, del 12 luglio) Nuovo assetto retributivo - funzionale del personale civile e militare dello Stato.	1979 1980	1.702
Legge 3 novembre 1980, n.707 (G.U. n.302 del 4/11/80) Copertura finanziaria dei decreti del Presidente del- la Repubblica concernenti la corresponsione di mi- glioramenti economici al personale civile e militare dello Stato.	1979 1980	73.9 320.4
DPR 4 novembre 1980, n.718 (G.U. n. 305 del 6/11/80) Corresponsione di acconti sui futuri miglioramenti economici al personale contemplato nel titolo I della legge 11 luglio 1980, n.312.		
Decreto-legge 6 giugno 1981, n.283 (G.U. n. 156 del 9 giugno 1981) Copertura finanziaria dei decreti del Presidente del- la Repubblica di attuazione degli accordi contrattua- li triennali relativi al personale civile dei Mini- steri e dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, nonché concessione di miglioramenti economici al personale civile e militare escluso dalla contrat- tazione (G.U. n. 156 del 9/6/81).	1981	975
Decreto-legge 6 giugno 1981, n. 284 (G.U. 9 giugno n.156) Proroga al 31 dicembre 1983 delle disposizioni conte- nute nell'art. 168 della legge 11 luglio 1980 n. 312.	1981	18
DPR 9 giugno 1981, n.310 (G.U. n. 167 del 19/6/81) Corresponsione di miglioramenti economici al persona- le statale.		

MINISTERI (Contratti del pubblico impiego in generale)		
LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
Legge 1 agosto 1981, n. 431 (G.U.8 agosto, n. 217) Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 6 giugno 1981 n. 284.		
Legge 6 agosto 1981, n.432 (G.U. n. 217 dell'8/8/81) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 giugno, n. 283.		
DPR 23 agosto 1981, n.508 (G.U.12 settembre, n.251) Attuazione dell'accordo contrattuale triennale rela- tivo ai segretari comunali e provinciali.		
Legge 29 marzo 1983, n.93 (G.U. 6 aprile, n.93) Legge quadro sul pubblico impiego.		
DPR 25 giugno 1983, n. 344	Contratto 1982 - 84	
Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'ac- cordo del 29 aprile 1983 concernente il personale dei	1983	129.2
Ministeri ed altre categorie (decorrenza da 1/1/83	1984	315.1
fino al 30/6/85	1985	363.6
Legge 12 aprile 1984, n. 65 (G.U.14 aprile, n. 105) Ulteriore proroga delle disposizioni contenute nello art.11 luglio 1980, n.312.	1984	54.5
DPR 31 maggio 1984, n.531(G.U.1 settembre, n.241) Norme risultanti dalla disciplina prevista dal pro- tocollo aggiuntivo del 23/2/84 concernente i segreta- ri comunali.	1983	6.0
	1984	22.0
	1985	24.0

DIRIGENTI		
LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
Legge 28 ottobre 1970, n.775 (vedi ministeri).	Contratto	1970 - 72
DPR 28 dicembre 1970, n.1077 e 1079 (vedi ministeri).		
DPR 30 giugno 1972, n.748 (G.U. n.320 dell'11/12/72) Disciplina delle funzioni dirigenziali nelle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo (decorrenza 1/1/71).	1972	20
Legge 15 novembre 1973, n.734 (vedi ministeri).	Contratto	1973 - 75
Legge 28 aprile 1976, n.155 (vedi ministeri).		
DPR 16 aprile 1977, n.116 (vedi Ministeri).		
Legge 14 aprile 1977, n.112 (vedi ministeri).	Contratto	1976 - 78
Legge 17 novembre 1978, n.715 (vedi ministeri).		
DPR 21 novembre 1978, n.718 (vedi ministeri).		
Decreto-legge 29 maggio 1979, n.163 (vedi ministeri)		
Legge 13 agosto 1979, n.374 (vedi ministeri).		
Legge 6 dicembre 1979, n.610 (vedi ministeri).	Contratto	1979 - 81
Legge 20 marzo 1980, n.75 (vedi ministeri).		
Legge 16 maggio 1980, n.175 (vedi ministeri).		
Legge 11 luglio 1980, n.312 (vedi ministeri).		
Decreto-legge 6 giugno 1981, n.283(vedi ministeri)		
Legge 6 agosto 1981, n.432 (vedi ministeri).		
Legge 22 gennaio 1982, n.6 (G.U. 23/1 n.22) Proroga fino al 30 giugno 1982 del trattamento economico provvisorio per il personale dirigente civile e militare dello Stato e per quello collegato, previsto dal decreto - legge 6 giugno n.283, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n.432.	1982	26

DIRIGENTI		
LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
Decreto-legge 20 luglio 1982, n.453 (G.U. 20/7 n.197) Adeguamento provvisorio del trattamento economico dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e del personale ad essi collegato (non convertito).		
Decreto-legge 27 settembre 1982, n.681 (G.U. 27/9 n.266) Adeguamento provvisorio del trattamento economico dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e del personale ad essi collegato (proroga al 30 giugno 1983).		
Legge 20 novembre 1982, n.869 (G.U. 25/11 n.325) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 settembre 1982, n.681.	1982 1983	30 77
Decreto-legge 12 settembre 1983, n.463 (G.U. 12/9 n.250) Misure urgenti in materia previdenziale e sanitaria e per i contenimenti della spesa pubblica, disposizioni per vari settori della pubblica amministrazione e proroga di taluni termini (proroga al 31/12/83)	1983	93
Legge 11 novembre 1983, n. 638 (G.U. 11/11 n.310) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 1983, n.463.		
Decreto-legge 21 gennaio 1984, n.3 (G.U. 23/1 n.22) Proroga del trattamento economico provvisorio dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e del personale ad essi collegato (proroga al 31/3/84).		21
Legge 22 marzo 1984, n.29 (G.U. 23/3 n.83) Conversione in legge del decreto-legge 21/1/84, n.3.		
Legge 17 aprile 1984, n.79 (G.U. 19/4 n.110) Adeguamento provvisorio del trattamento economico dei dirigenti dell'Amministrazione dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e del personale ad esso collegato, Adeguamento del trattamento economico dei professori, universitari a tempo pieno all'ultima classe di stipendio.	1984	90
Decreto-legge 11 gennaio 1985, n.2 (G.U. 12/1 n.10) Adeguamento provvisorio del trattamento economico dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e del pers. ad essi collegato.		

DIRIGENTI		
LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
Legge 8 marzo 1985, n.72 (G.U.13 marzo, n.62) Conversione in legge del decreto-legge 11/1/85, n.2.	1985	135.5
MAGISTRATI		
LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
Legge 28 ottobre 1970, n.775 (vedi Ministeri).		
DPR 28 dicembre 1970, n.1080 (Supp.Ord.G.U.7/1 n.4) Norme sulla nuova disciplina del trattamento economico del personale di cui alla legge 24/5/1951, n.392)		
DPR 30 giugno 1972, n.748 (vedi Ministeri).		
Legge 15 novembre 1973, n.734 (vedi Ministeri).		
Legge 28 aprile 1976, n.155 (vedi Ministeri).		
Legge 14 aprile 1977, n.112 (vedi Ministeri).		
Legge 2 aprile 1979, n.97 (G.U.6/4 n.97) Norme sullo stato giuridico dei magistrati e sul trattamento economico dei magistrati ordinari e amministrativi, dei magistrati della giustizia militare e degli avvocati dello Stato (decorrenza 1/1/79).	1979	42,4
Legge 3 aprile 1979, n.103 (G.U.9/4 n.99) Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato (decorrenza 1/1/79).		
legge 19 febbraio 1981, n.27 Provvidenze per il personale di magistratura (decorrenza 1/7/80).	1980 1981	29 80
Legge 6 agosto 1984, n.425 Disposizioni relative al trattamento economico dei magistrati (decorrenza 1/7/83).	1983 1984 1985 1986	105.4 105.4 105.4

SCUOLA		
LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
Decreto-legge 19 giugno 1970, n.366 (G.U.19/6 n.153) Istituzione delle cattedre, non licenziabilità degli insegnanti non di ruolo, riserve dei posti e sospensione degli esami di abilitazione all'insegnamento, nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica.	1970	4,0
Decreto-legge 19 giugno 1970, n.370 (G.U.19/6 n.153) Riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo del personale insegnante e non insegnante delle scuole di istruzione elementare, secondaria ed artistica.	1970	14,5
Legge 26 luglio 1970, n.571 (G.U.7/8 n.199) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 1970, n.366.		
Legge 26 luglio 1970, n.576 (G.U.8/8 n.200) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 1970, n.370.		
Legge 28 ottobre 1970, n.775 (vedi Ministeri).	Contratto 1970 - 72	
DPR 28 dicembre 1970, n.1079 (vedi Ministeri).		
Legge 24 settembre 1971, n.820 (G.U. 14/10 n.261) Norme sull'ordinamento della scuola elementare e sulla immissione in ruolo degli insegnati della scuola elementare e della scuola materna statale.	1971	3,8
Legge 6 dicembre 1971, n.1074 (G.U. 18/12 n.319) Norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante.	1971	3,5
Legge 8 agosto 1972, n.483 (G.U. 26/8 n.222) Aumento di indennità e compensi per maggiori impegni del personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante in servizio nella scuola materna, elementare, secondaria e artistica.	1972	59,7
Legge 30 luglio 1973, n.477 (G.U. 16/8 n.211) Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ed ispettivo	Contratto 1973 - 75 1973	476

SCUOLA		
LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato.		
DPR 31 maggio 1974, n.417 (Suppl.Ord.G.U. 13/9 n.239) Norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo ed ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica.		
DPR 31 maggio 1974, n.418 (Suppl.Ord.G.U. 13/9 n.239) Corresponsione di un compenso per lavoro straordinario al personale ispettivo e direttivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica.	1974	2,0
DPR 31 maggio 1974, n.420 (Suppl.Ord.G.U. 13/9 n.239) Norme sullo stato giuridico del personale non insegnante statale e delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche.	1974	3,6
Decreto-legge 30 gennaio 1976, n.13(G.U. 16/2 n.42) Riordinamento dei ruoli del personale docente, direttivo ed ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato (decorrenza 1/1/76).	Contratto 1976 - 78 1976	150
Legge 30 marzo 1976, n.88 (G.U. 14/4 n.98) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30/1/76 n.13.		
Legge 18 dicembre 1976, n.856 (G.U. 29/12 n.345) Copertura finanziaria del DPR recante disposizioni sul trattamento economico del personale non insegnante della scuola materna, primaria, secondaria, artistica e delle istituzioni educative dello Stato.	Contratto 1976 - 78 1976 1977	29,2
DPR 30 dicembre 1976, n.962 (G.U. 3/2 n.32) Disposizioni sul trattamento economico del personale non insegnante della scuola materna, primaria, secondaria e artistica dello Stato (decorrenza 1/7/76).		
Legge 14 aprile 1977, n.112 (vedi ministeri)		
DPR 17 aprile 1977, n.116 (vedi Ministeri).		

SCUOLA		
LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
Legge 10 novembre 1978, n.701 (G.U. 17/11 n.322) Copertura finanziaria del DPR concernente corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola.	1978	171,5
DPR 17 novembre 1978, n.711 (G.U. 18/11 n.323) Corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola.		
Decreto-legge 29 maggio 1979, n.163 (vedi Ministeri)		
DPR 7 giugno 1979, n.221 (G.U. 23/6 n.17) Attribuzioni di miglioramenti economici al personale della scuola.		
Legge 13 agosto 1979, n.374 (vedi Ministeri)	1978	7,0
	1979	157,0
Legge 6 dicembre 1979, n.610 (vedi Ministeri)		
Legge 20 marzo 1980, n.75 (vedi Ministeri)		
Legge 16 maggio 1980 n.175 (vedi Ministeri)		
Legge 11 luglio 1980, n.312 (vedi Ministeri)		
Legge 3 novembre 1980, n.707 (vedi Ministeri)	1979	104,0
	1980	600,4
DPR 4 novembre 1980, n.720 (G.U. 6/11 n.305) Corresponsione di acconti sui futuri benefici economici al personale della scuola.		
Decreto-legge 28 maggio 1981, n.255 (G.U. 2/6 n.149) Copertura finanziaria di DPR concernenti la corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola di ogni ordine e grado, compresa l'Università.	1981	1.703
DPR 2 giugno 1981, n.271 (G.U. 5/6 n.153) Corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola e di ogni ordine e grado.		
Legge 24 luglio 1981, n.391 (G.U. 28/7 n.205) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28/5/81, n.255.		

SCUOLA		
LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
DPR 23 agosto 1981, n.507 (G.U. 12/9 n.251) Attuazione dell'accordo contrattuale triennale relativo al personale dei conservatori di musica, delle accademie di belle arti e delle Accademie nazionali di arte drammatica e di danza (decorrenza 1/2/81).		
Legge 20 maggio 1982, n.270 (G.U. 22/5 n.139) Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organi- ci, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente.	1982	31,2
Legge 25 agosto 1982, n.604 (Suppl.Ord.G.U.25/8n.233) Revisione della disciplina sulla destinazione del personale di ruolo dello Stato alle istituzioni scolastiche e culturali italiane funzionanti all'estero nonché ai connessi servizi del Ministero degli affari esteri.	1982	52
DPR 25 giugno 1983, n.345 (Supp.Ord.G.U.20/7 n.197) Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 20/4/83 concernente il personale della scuola di ogni ordine e grado (decorrenza giuridica 1/1/82, decorrenza economica 1/1/83).	Contratto 1982 - 84 1983 1984 1985	 651 1.488 1.860

UNIVERSITA'		
LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
Legge 28 ottobre 1970, n.775 (vedi Ministeri)	Contratto 1970 - 72	
DPR 28 dicembre 1970, n.1079 (vedi Ministeri)		
Decreto-legge 1° ottobre 1973, n.580 (G.U.2/10 n.255) Misure urgenti per l'Università.	Contratto 1973 - 75 1973 16 1974 60	
Legge 30 novembre 1973, n.766 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 1° ottobre 1973, n.580.		
Legge 14 aprile 1977, n.112 (vedi Ministeri).	Contratto 1976 - 78	
DPR 16 aprile 1977, n.116 (vedi Ministeri)		
Legge 25 ottobre 1977, n.808 (G.U. 8/11 n.304) Norme sul decentramento amministrativo nel settore dell'istruzione universitaria e sul personale non do- cente, nonché disposizioni relative ad alcuni settori del personale docente dell'università..	1977	5
Legge 10 novembre 1978, n.701 (vedi Scuola).		
DPR 17 novembre 1978, n.711 (vedi Ministeri).		
Decreto-legge 27 dicembre 1978, n.817(G.U.23/12n.357) Norme transitorie per il personale precario delle Università.	1979	36
Legge 19 febbraio 1979, n.54 (G.U. 21/2 n.51) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 23/12/78, n.817.		
Decreto-legge 29 maggio 1979, n.163 (vedi Ministeri)		
DPR 7 giugno 1979, n.222 (G.U. 23/6 n.171) Attribuzione in miglioramenti economici al personale delle università.	Contratto 1979 - 81	
Legge 13 agosto 1979, n.374 (vedi Ministeri)		

UNIVERSITA'		
LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
Legge 21 febbraio 1980, n.28 (G.U. 25/2 n.54) Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione, e per la sperimentazione organizzativa e didattica.	1979 1980	189
DPR 11 luglio 1980, n.382 (Supp.Ord.G.U. 31/7, n.209) Riordinamento della docenza universitaria.		
Legge 3 novembre 1980, n.707 (vedi Ministeri)	1979 1980	8,4 36,0
DPR 4 novembre 1980, n.719 (G.U. 6/11 n.305) Corresponsione di acconti sui futuri miglioramenti economici al personale non docente delle Università, ai professori universitari incaricati esterni ed agli assistenti universitari.		
Decreto-legge 28 maggio 1981, n.255 (vedi Scuola).		
DPR 2 giugno 1981, n.270 (G.U. 5/6 n.153) Corresponsione di miglioramenti economici al personale dell'Università degli studi di istruzione universitaria, degli osservatori astronomici, astrofisici, vulcanologi e vesuviano.		
Legge 24 luglio 1981, n.391 (vedi Scuola).		
Legge 20 novembre 1982, n.869 (vedi Dirigenti).	1983	3
Legge 17 aprile 1984, n.79 (vedi Ministeri).	1984	5
DPR 19 luglio 1984, n.571 Norme risultanti dalla disciplina prevista dagli accordi del 27/4/84 e del 27/6/84 per il personale non docente delle Università e di analoghe istituzioni.	1983 1984 1985 1986	56,3 113,0 143,5 126,2
Legge 8 marzo 1985, n.72 (vedi Dirigenti).		

MILITARI E FORZE DELL'ORDINE		
LEGISLAZIONE	ANNO	ONERI (MLD)
	Contratto 1970 - 72	
Legge 28 ottobre 1970, n.775 (vedi Ministeri).		
Legge 23 dicembre 1970, n.1054 (G.U.30dicembre n.328)	1970	13
Norme per il riordinamento delle indennità mensile per servizi di istituto dovuta alle forze di polizia ed al personale civile dell'amministrazione penitenziaria (decorrenza 1/7/70).	1971	46,4
DPR 28 dicembre 1970, n.1079 (vedi Ministeri).		
	Contratto 1973 - 75	
Legge 27 ottobre 1973, n. 628 (G.U.30 giugno, n.281)	1973	171.5
Concessione dell'assegno perequativo al personale militare e adeguamento della indennità di servizio di istituto spettante agli appartenenti ai Corpi di polizia e ai funzionari di pubblica sicurezza (decorrenza 1/1/73).	1974	211
Legge 10 dicembre 1973, n. 804 (G.U.22 dicembre,n.329)	1973	24.2
Norme per l'attuazione dell'art.16 quater della legge 18 marzo 1968, n.249, quale risulta modificato dallo art.12 della legge 28 ottobre 1970, n.775, nei confronti degli ufficiali dell'Esercito della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi di polizia dello Stato.	1974	54.0
Legge 28 aprile 1975, n. 135 (G.U. 7 maggio, n.119)	1975	151
Aumento delle misure di indennità mensile ai vari corpi.		
Legge 5 maggio 1976, n. 187 (G.U. 10 maggio, n.122)	1976	88.5
Riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per le forze armate.		
Legge 14 aprile 1977, n.112 (vedi Ministeri).		
DPR 16 aprile 1977, n.116 (vedi Ministeri).		
Legge 27 maggio 1977, n. 284 (G.U.11 giugno, n.158)	1977	119.5
Adeguamento e riordinamento di indennità alle forze di polizia ed al personale civile degli istituti penitenziali (decorrenza 1/3/77).		
Legge 5 agosto 1978, n. 505 (G.U.4 settembre, n.247)	1978	203.6
Adeguamento di alcune indennità spettanti alle forze di polizia (decorrenza 1/4/78).		

MILITARI E FORZE DELL'ORDINE		
LEGISLAZIONE	ANNO	ONERI (MLD)
Legge 17 novembre 1978, n. 715 (vedi Ministeri)		
DPR 21 novembre 1978 n. 718 (vedi Ministeri)		
Legge 30 novembre 1978, n.755 (G.U.30 novembre, n.355)	1978	9.0
Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate e aumento di paga degli allievi delle Accademie militari, degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali.	1979	53,4
Decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163 (vedi Ministeri) (non convertito).		
	Contratto	1979 - 81
Legge 13 agosto 1979, n. 374 (vedi Ministeri)		
Legge 6 dicembre 1979, n. 610 (vedi Ministeri)		
Legge 30 marzo 1980, n. 75 (vedi Ministeri)		
Legge 16 maggio 1980, n. 175 (vedi Ministeri)		
Legge 11 luglio 1980, n. 382 (vedi Ministeri)		
Legge 3 novembre 1980, n. 707 (vedi Ministeri)		
DPR 4 novembre 1980, n. 718 (vedi Ministeri)		
Legge 1° aprile 1981, n. 121 (Suppl. ord. alla G.U. 10 marzo, n.100)	1981	205
Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.		
Decreto-legge 6 giugno 1981, n.283 (vedi Ministeri)		
DPR 9 giugno 1981, n. 310 (vedi Ministeri)		
Legge 5 agosto 1981, n. 440 (G.U.10 agosto, n.218)	1981	100
Aumento delle paghe giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva, agli allievi carabinieri, agli allievi finanziari, agli allievi guardie di pubblica sicurezza, agli allievi agenti di custodia ed agli allievi guardie forestali		
Legge 6 agosto 1981, n. 432 (vedi Ministeri)		

MILITARI E FORZE DELL'ORDINE		
LEGISLAZIONE	ANNO	ONERI (MLD)
DPR 24 aprile 1982, n. 335 - 336 - 337 - 338 (Supp. Ord. alla G.U.10 giugno, n.158) Ordinamento del personale della Polizia di Stato.		
Decreto-legge 27 settembre 1982, n.686 (G.U. 28 settembre, n.267) Norme in materia di trattamento economico del personale facente parte della forza militare italiana impiegata in Libano.	1982	6
Legge 3 marzo 1983, n. 65 (G.U. 16 marzo, n.73) Miglioramenti economici a favore del personale della Amministrazione penitenziaria (decorrenza 1/1/83).	1983	34
Legge 23 marzo 1983, n. 78 (G.U. 28 marzo, n.85) Aggiornamento della legge 5 maggio 1976, n. 187, relativa alle indennità operative del personale militare (decorrenza 1/1/83).	1983	284
Legge 10 maggio 1983, n.212 (Supp.Ord.G.U.23 maggio n.139) Norme sul reclutamento, agli organici e l'avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, della Aeronautica e della Guardia di finanza.	1983	5.8
	Contratto 1983 - 85	
Legge 20 marzo 1984, n. 34 (G.U. 24 marzo, n.84) Copertura finanziaria del decreto del Presidente dello Stato, estensione agli altri Corpi di polizia, nonché concessione di miglioramenti economici al personale militare escluso dalla contrattazione (decorrenza giuridica dal 1/1/82 economica 1/1/83 - 30/6/85)	1983 1984 1985	295 800 858
DPR 27 marzo 1984, n. 69 (G.U. 14 aprile, n.105) Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 15 dicembre 1983 concernente il personale dei ruoli della Polizia di Stato, con esclusione dei dirigenti.		

VIGILI DEL FUOCO		
LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
Legge 15 novembre 1973, n.734 (vedi Ministeri).	Contratto 1973 - 75	
Legge 27 dicembre 1973, n.850 (Suppl.Ord.G.U. 31/12 n.334) Aumento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.	1974	7,2
DPR 5 maggio 1975, n.146 (vedi Ministeri).		
Legge 18 novembre 1975, n.613 (vedi Ministeri).		
Decreto-legge 3 luglio 1976, n.463 (G.U. 8/7 n.178) Norme urgenti per l'organizzazione dei servizi antincendi e di protezione civile (decorrenza 1/7/76).	Contratto 1976 - 78	
Legge 10 agosto 1976, n.557 (G.U. 14/8 n.214) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3/7/76, n.463, recante norme urgenti per l'organizzazione dei servizi antincendi e di protezione civile.	1976	3,0
Decreto-legge 29 maggio 1979, n.163 (vedi Ministeri)		
DPR 7 giugno 1979, n.224 (G.U. 23 giugno, n.171) Aumento delle indennità di rischio a favore del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.		
Legge 13 agosto 1979, n.374 (vedi Ministeri).	Contratto 1979 - 81	7,0
Legge 11 luglio 1980, n.312 (vedi Ministeri).		
Legge 23 dicembre 1980, n.930 (G.U. 8/1 n.7) Norme sui servizi antincendi negli aeroporti e sui servizi di supporto tec. ed amm. contabile dei vigili del fuoco.	1980	1,4
Legge 4 marzo 1982, n.66 (G.U. 9/3 n.66) Aumento degli organici e norme integrative dell'ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.	1982 1983 1984	12,3 24,4 36,7
Legge 7 giugno 1982, n.321 (G.U. 9/6 n.156) Copertura finanziaria del DPR di attuazione dell'accordo concernente l'aumento dell'indennità di rischio	1982	9,3

VIGILI DEL FUOCO		
LEGISLAZIONE (principali provvedimenti)	ANNO	ONERI (MLD)
in favore del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.		
DPR 7 giugno 1982, n.366 (G.U. 19 giugno, n.167) Aumento dell'indennità di rischio in favore del personale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco (decorrenza 1/1/82).		
DPR 10 aprile 1984, n.210 (Supp.Ord.G.U. 8/6 n.157) Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 14/12/83 concernente il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.	Contratto 1982 - 84 1983 1984 1985 1986	8,8 21,8 30,6 30,6

AZIENDE AUTONOME DELLO STATO		
LEGISLAZIONE RELATIVA AL CONTRATTO 1982 - 84	ANNO	ONERI (MLD)
ANAS		
DPR 15 marzo 1984, n.52 (G.U.5 aprile, n.96)	1983	6.3
Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo 4 gennaio 1984 (scadenza 30/6/85).	1984	16.2
	1985	21.7
AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO		
DPR 10 aprile 1984, n.91 (G.U.28 aprile, n.117)	1983	8.3
Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 9 febbraio 1984 concernente il personale	1984	20.9
dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.	1985	28.1
(scadenza 30/6/85).	1985	28.1
POSTE E TELEFONI		
DPR 15 marzo 1984, n.53 (G.U.5 aprile, n.96)	1983	133.4
Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 12 dicembre 1983, concernente il personale	1984	287.7
delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (scadenza 30/6/85).	1985	411.4
FERROVIE DELLO STATO		
Legge 10 luglio 1984, n.292 (G.U.14 luglio, n.193)		
Nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.	1983	198,8
(Nel 1985 verrà promulgato il DPR relativo agli accordi contrattuali per il biennio 1984-85).	1984	198,8

NOTA: A richiesta è disponibile l'elenco dei principali provvedimenti riguardanti le aziende autonome per l'intero periodo 1970-84.

ENTI PUBBLICI NON APPARTENENTI AL SETTORE STATALE

	ANNO	ONERI (MLD)
LEGISLAZIONE RELATIVA AL CONTRATTO 1982 - 84		
ENTI LOCALI		
DPR 25 giugno 1983, n.347 (Supp.Ord.G.U.20/7 n.197)	1983	423
Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 20 aprile per il personale dipendente degli enti locali (effetti economici 1/1/83-30/6/85).	1984	846
	1985	1.209
REGIONI		
Varie leggi regionali	1983	44
	1984	90
	1985	126
esempio Emilia Romagna:		
Legge regionale 8 marzo 1984, n.11	1983	4,5
Norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei dipendenti regionali in applicazione dello	1984	6,9
accordo relativo al contratto nazionale di lavoro per il personale delle regioni a statuto ordinario e degli enti pubblici non economici da esse dipendenti, per il periodo 1983-85. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25/73, 26/73, 12/79, 34/79, 9/81 e successive modificazioni (effetti economici 1/1/83-30/6/85).	1985	6,8
SANITA'		
DPR 25 giugno 1983, n.348 (Supp.Ord.G.U.20/7 n.197)	1983	849
Norme risultanti dalla disciplina prevista dagli accordi per il trattamento economico del personale delle unità sanitarie locali (effetti economici 1/1/83-30/6/85).	1984	1.470
	1985	1.791
PARASTATO		
DPR 25 GIUGNO 1983, N.346 (Supp.Ord.G.U.20/7 n.197)	1983	99,3
Disposizioni sul rapporto di lavoro del personale degli enti pubblici di cui alla legge 20/3/75, n.70 (effetti economici 1/1/83-30/6/85).	1984	193,0
	1985	270,4
CAMERE DI COMMERCIO		
DPR 31 maggio 1984, n.665 (Supp.Ord.G.U.15/10 n.284)	1983	3,6
Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo relativo al rinnovo contrattuale per il periodo 1982-84 per il personale dipendente dalle camere di commercio (effetti economici 1/1/83-30/6/85).	1984	7,7
	1985	0,8

T A V O L E S T A T I S T I C H E
(con nota metodologica)

NOTA METODOLOGICA ALLE TAVOLE STATISTICHE

Questa nota intende delineare le fonti e le modalità di organizzazione dei dati concernenti l'occupazione pubblica presentati in questo lavoro e riepilogati nella tav. Al (1).

Essa mira inoltre a riassumere le elaborazioni effettuate dall'ISTAT sui dati grezzi allo scopo di determinare la consistenza dell'occupazione della P.A. nei conti istituzionali e nella contabilità nazionale (per un'analisi più approfondita cfr. ISTAT, Annali di Statistica, "Contabilità Nazionale. Fonti e metodi", Serie IX - vol. 4, 1983).

1. Le fonti. I dati concernenti i dipendenti dello Stato e delle aziende autonome al 1° gennaio di ogni anno sono riportati nella pubblicazione "Dipendenti delle Amministrazioni Statali" a cura della Ragioneria Generale dello Stato. I dipendenti sono classificati secondo la categoria, la carriera, la natura giuridica del rapporto di impiego e l'amministrazione di appartenenza.

(1) La tavola Al è sostanzialmente una revisione della tavola 3.1.1.1 in G. Morcaldo, P. Zanchi e G. Salvemini, (1984).

Per quanto riguarda gli enti territoriali e gli altri enti pubblici, invece che delle fonti originali, ci si è avvalsi dei dati pubblicati dall'Istat nell'Annuario Statistico e nel Compendio Statistico, nell'Annuario di Contabilità Nazionale e nell'Annuario di Statistiche del Lavoro.

2. L'occupazione delle amministrazioni pubbliche nei conti istituzionali e nella contabilità nazionale. Sui dati grezzi forniti dagli enti pubblici l'Istat apporta una serie di modifiche e correzioni affinché essi possano rispondere ai criteri della contabilità nazionale. Tali modifiche consistono essenzialmente nel:

- a) riportare a media annua i dati riguardanti l'occupazione rilevata in particolari momenti dell'anno.
- b) tener conto dei dipendenti pubblici che non svolgono un'attività lavorativa continuativa; opportuni "coefficienti di riduzione" vengono applicati agli occupati non vincolati, in modo da riportarli ad "occupati-anno"
- c) determinare il totale dei dipendenti addetti alla produzione di servizi vendibili e detrarlo dal totale degli occupati, al fine di ottenere l'occupazione della P.A. come branca di servizi non destinabili alla vendita (così come viene definita in contabilità nazionale).

Sono considerate attività vendibili le locazioni di fabbricati effettuate da enti pubblici, i servizi sanitari a pagamento, i servizi ricreativi e culturali, le attività privatistiche delle amministrazioni comunali in campo sociale ed economico, la manutenzione delle strade effettuata dall'ANAS e gli altri servizi destinabili alla vendita effettuati da enti economici nazionali e locali.

L'occupazione pubblica di tipo istituzionale (confrontabile con i redditi da lavoro corrisposti dalla Pubblica Amministrazione, riportati nel Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche) si determina attraverso le sole correzioni a) e b).

Commento alla tavola A1. In questo paragrafo si commentano i dati della tav. A1 con riferimento ai tre passaggi (a,b,c) appena esposti.

1) I dati relativi ai dipendenti dello Stato, dell'Anas e delle Foreste sono stati ricavati dalle tavv. A4 e A11: sui dati di queste tavole è stata effettuata una media aritmetica semplice fra la situazione all'inizio di ciascun anno considerato e quella dell'anno successivo, ottenendo così una consistenza media annuale del personale occupato. Per quanto riguarda regioni, province, comuni, ospedali e USL, si è ipotizzato che i dati pubblicati dall'ISTAT rappresentino una consistenza in corso d'anno (in quanto risulta di difficile individuazione la data esatta di rilevazione degli stessi). Una specificazione a parte deve essere fatta per i dati relativi alle voci "altri enti dell'amministrazione centrale" e "altri enti dell'amministrazione locale". Poichè l'Istat pubblica una serie unica di occupati per queste due voci (esistono due serie separate per il periodo 74-78 che però non sono omogenee con la serie successiva), i dipendenti degli altri enti dell'amministrazione locale sono stati ottenuti come differenza dal totale degli occupati nell'amministrazione locale dei

conti istituzionali e la somma dei dipendenti dei comuni, provincie, regioni, ospedali e USL. Dalla serie così ottenuta è stato poi possibile ricavare quella relativa agli altri enti dell'amministrazione centrale. Occorre inoltre sottolineare che i dati relativi al periodo 1970-73, non pubblicati dall'Istat, sono stati desunti dalla "Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico allargato" presentata il 4 aprile 1980.

2) Una stima delle correzioni di cui al punto b) per l'insieme dell'Amministrazioni centrali è stata ottenuta, per ciascun anno, come differenza tra il totale degli occupati nelle amministrazioni stesse e la somma dei dipendenti statali, dell'Anas e foreste, e degli altri enti delle Amministrazioni centrali.

Per quanto riguarda i dati delle amministrazioni locali, la tavola non riporta una specifica voce "correzione", in quanto essa viene ad essere inclusa nella serie relativa agli altri enti delle amministrazioni locali, dati i sopracitati criteri adottati per la ricostruzione della stessa.

3) Nell'ultima riga della tavola viene riportata la serie dell'occupazione della P.A. di contabilità nazionale che differisce da quella di conti istituzionali, come si è detto, per il numero degli addetti alla produzione di servizi vendibili. La stima della consistenza di tali addetti può essere direttamente ricavata dalla differenza, in ciascun anno, delle due serie.

Nella tavola vengono anche riportati i dati relativi all'occupazione delle aziende autonome non appartenenti alla P.A. (riportati a media annua) e delle aziende municipalizzate. Attraverso l'inclusione di queste ulteriori voci si giunge al totale dell'occupazione del settore pubblico.

DIPENDENTI DEL SETTORE PUBBLICO (in migliaia; dati medi annui)(*)

	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984
Impiegati civili e operai	358	364	369	363	360	368	395	422	435	443	450	466	474	473	-
Militari e Polizia	358	363	369	373	369	361	356	354	351	355	362	367	373	381	-
Magistrati	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	-
Insegnanti	596	642	698	734	760	798	847	877	880	861	847	864	881	890	-
Professori universitari	19	21	22	23	32	41	42	39	37	37	37	38	42	43	-
TOTALE STATO	1339	1398	1466	1501	1529	1576	1648	1700	1711	1704	1704	1743	1778	1795	-
Anas e Foreste	15	15	15	14	14	14	13	12	12	12	12	12	13	14	-
Altri enti Amm. Centrale	92	92	94	97	104	108	95	93	58	55	52	50	46	45	-
Correzione Istat	-101	-96	-112	-91	-98	-111	-126	-140	-145	-132	-132	-125	-130	-126	-
AMMINISTRAZIONE CENTRALE	1345	1409	1463	1521	1549	1587	1630	1665	1636	1639	1636	1680	1707	1728	1751
(2)															
Regioni	12	12	25	35	42	43	46	53	53	58	62	69	71	72	-
Province	55	54	60	62	63	67	64	67	67	70	70	60	63	64	-
Comuni	357	363	381	392	416	430	458	472	490	539	550	513	503	507	-
Ospedali e Usl	268	239	324	353	385	414	434	448	470	485	497	621	622	647	-
Altri enti Amm. Locale	52	55	56	57	60	62	65	64	118	99	95	66	70	50	-
AMMINISTRAZIONI LOCALI(2)	744	783	846	899	966	1016	1067	1104	1198	1251	1274	1329	1329	1340	1348
ENTI DI PREVIDENZA	87	87	91	92	96	100	98	101	94	90	92	56	59	60	62
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2176	2279	2400	2512	2611	2703	2795	2870	2928	2980	3002	3065	3095	3128	3161
(conti istituzionali) (2)															
Ferrovie	189	197	210	219	219	221	221	222	222	219	220	223	225	224	-
Poste e Telecomunicazioni	149	158	162	169	179	179	176	181	184	188	197	204	212	217	-
Telefoni di Stato	15	14	14	14	14	14	13	13	13	13	13	13	13	12	-
Monopoli	18	17	17	16	16	17	17	18	18	18	18	17	17	17	-
Assistenti al volo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	-
AZIENDE AUTONOME	371	386	403	418	428	431	427	434	437	438	448	457	469	473	-
MUNICIPALIZZATE	104	109	114	120	129	132	135	138	138	140	143	148	151	153	-
SETTORE PUBBLICO	2651	2774	2917	3050	3168	3266	3357	3442	3503	3558	3593	3670	3715	3754	3790
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2130	2236	2355	2465	2568	2656	2743	2819	2880	2933	2954	3013	3049	3080	3111
(Contab. nazionale) (4)															

(*) Vedi nota metodologica, i dati degli ultimi anni sono in parte stimati.

FONTI:

- (1) I dati relativi ai dipendenti dello Stato e delle aziende autonome sono stati tratti dalle pubblicazioni della Ragioneria generale dello Stato "Dipendenti delle Amministrazioni statali" e portati a media annua.
- (2) ISTAT, Annuario di Statistiche del Lavoro,

OCCUPATI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
(dati medi annui, in migliaia)

ANNI	AMM.NI CENTRALI (1)	Δ %	AMM.NI LOCALI (2)	Δ %	ENTI DI PREVIDENZA (3)	Δ %	AMM.NI PUBBLICHE(4) (conti istit.)	Δ %	AMM.NI PUBBLICHE(4) (C.N.)	Δ %
1960	1.029		513		58		1.600		1.567	
1961	1.063	3.3	533	3.9	62	6.9	1.658	3.6	1.624	3.6
1962	1.113	4.7	558	4.7	64	3.2	1.735	4.6	1.698	4.6
1963	1.148	3.1	588	5.4	67	4.7	1.083	3.9	1.765	4.0
1964	1.191	3.7	602	2.4	70	4.5	1.863	3.3	1.824	3.3
1965	1.209	1.5	623	3.5	72	2.9	1.904	2.2	1.864	2.2
1966	1.235	2.2	631	1.3	77	6.9	1.943	2.0	1.902	2.0
1967	1.260	2.0	654	3.6	79	2.6	1.993	2.6	1.951	2.6
1968	1.289	2.3	672	2.8	81	2.5	2.042	2.5	1.999	2.5
1969	1.327	2.9	702	4.5	84	3.7	2.113	3.5	2.068	3.4
1970	1.345	1.4	744	6.0	87	3.6	2.176	3.0	2.130	3.0
1971	1.409	4.7	783	5.2	87	.0	2.279	4.7	2.236	5.0
1972	1.463	3.9	846	8.0	91	4.6	2.400	5.3	2.355	5.3
1973	1.521	4.0	899	6.3	92	2.2	2.512	4.7	2.465	4.7
1974	1.549	1.8	966	7.5	96	3.2	2.611	3.9	2.568	4.2
1975	1.587	2.5	1.016	5.2	100	4.2	2.703	3.5	2.656	3.4
1976	1.638	2.8	1.067	5.0	98	-2.0	2.795	3.4	2.743	3.3
1977	1.665	2.1	1.104	3.5	101	3.1	2.870	2.7	2.819	2.8
1978	1.636	-1.7	1.198	8.5	94	-6.9	2.928	2.0	2.880	2.2
1979	1.639	0.2	1.251	4.4	90	-4.3	2.980	1.8	2.933	1.8
1980	1.636	-0.2	1.274	1.8	92	2.2	3.002	0.7	2.954	0.7
1981	1.680	2.7	1.329	4.3	57	-38.0	3.065	2.1	3.013	2.0
1982	1.707	1.6	1.329	.0	59	3.5	3.095	1.0	3.049	1.2
1983	1.728	1.2	1.340	.8	60	1.7	3.128	1.1	3.080	1.0
1984	1.751	1.3	1.348	.6	62	3.3	3.161	1.1	3.111	1.0

(*) Fonte: vedi tav. A1

- (1) Le amministrazioni Centrali comprendono lo Stato l'ANAS, la Cassa Depositi e Prestiti, la Cassa per il Mezzogiorno, gli enti di ricerca, ecc.
- (2) Le Amministrazioni Locali comprendono le Regioni, le Province, i Comuni, gli Enti Ospedalieri, le Unità Sanitarie Locali (a partire dal 1981) ed altri enti locali.
- (3) Enti di Previdenza (INPS, INADEL, ENPAS, ecc. e, fino al 1980, INAM, Casse Mutue, ecc.).
- (4) Per un'analisi della differenza tra i dati delle due serie della P.A. vedi la nota metodologica.

TAV. A3

OCCUPAZIONE NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (ALCUNI RAPPORTI SIGNIFICATIVI)								
ANNI	OCCPA	PASNV	PASER	PAOCC	PADIP	PAFL		PAPOP
1960	1567	74.6	21.9	7.6	13.1	7.3		3.1
1961	1624	75.7	22.2	7.9	13.2	7.5		3.2
1962	1698	75.9	23.2	8.3	13.4	9.0		3.3
1963	1765	78.2	24.0	8.8	13.9	9.5		3.4
1964	1824	79.3	24.1	9.1	14.2	8.7		3.5
1965	1864	79.8	24.9	9.5	14.3	9.0		3.6
1966	1902	79.7	25.1	9.9	15.3	9.3		3.6
1967	1951	80.1	25.1	10.0	15.4	9.5		3.7
1968	1999	80.3	25.2	10.3	15.6	9.7		3.8
1969	2068	81.5	25.5	10.6	15.7	10.2		3.9
1970	2130	81.8	25.6	10.9	16.0	10.4		4.0
1971	2236	82.5	26.6	11.4	16.6	11.0		4.1
1972	2355	83.4	27.4	12.2	17.4	11.6		4.3
1973	2465	84.0	28.0	12.6	17.9	12.1		4.5
1974	2568	84.2	28.3	12.9	18.2	12.4		4.7
1975	2656	84.0	28.6	13.3	18.7	12.7		4.8
1976	2743	85.2	29.0	13.7	19.2	13.0		4.9
1977	2819	86.0	29.2	14.0	19.6	13.1		5.0
1978	2880	86.3	29.2	14.2	19.9	13.3		5.1
1979	2933	86.2	29.0	14.3	19.9	13.4		5.2
1980	2954	85.9	28.6	14.3	19.9	13.3		5.2
1981	3013	85.8	28.5	14.5	20.2	13.4		5.3
1982	3049	85.6	28.2	14.7	20.4	13.5		5.4
1983	3080	85.7	27.9	14.8	20.8	13.5		5.4
1984	3111	85.6	27.1	14.9	21.1	13.5		5.5

LEGENDA : OCCPA = Occupati nelle amministrazioni pubbliche (in migliaia)

PASNV = " " " " / Occupati nei servizi non destinabili alla vendita

PASER = " " " " / Occupati nei servizi

PAOCC = " " " " / Occupazione totale

PADIP = " " " " / Occupati dipendenti

PAFL = " " " " / Forze di lavoro

PAPOP = " " " " / Popolazione

DIPENDENTI DELLO STATO PER AMMINISTRAZIONE DI APPARTENENZA
(Consistenza al 1° gennaio; in migliaia)

TAV. 44

MINISTRI	1961	1962	1963	1964	1965	1966 (1)	1967	1968	1969	1970	1971 (2)	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984
Presidenza del Consiglio dei Ministri	4.3	4.3	3.2	3.4	3.6	3.7	3.8	3.8	3.8	3.8	3.8	3.8	3.8	3.7	3.6	3.6	3.5	3.5	3.6	3.7	3.7	3.7	3.9	3.9
Affari Esteri	5.8	6.4	6.6	6.7	6.8	6.2	6.0	6.1	6.2	6.7	6.7	6.9	6.9	7.4	7.0	7.1	7.4	7.2	7.3	7.2	7.2	7.5	7.7	7.7
Agricoltura e Foreste	12.6	13.0	13.4	27.2	28.4	22.6	29.2	30.5	30.2	30.5	31.4	35.6	29.2	15.9	14.6	10.5	9.7	9.7	9.5	9.3	9.6	9.5	9.3	8.8
Beni culturali e ambientali																9.0	10.5	11.6	13.9	19.5	21.5	21.9	22.6	23.0
Difesa	265.0	269.2	263.2	259.1	264.3	271.1	273.8	271.2	275.7	286.0	291.3	290.1	293.5	287.5	279.0	272.6	260.6	256.8	249.1	256.7	256.8	269.0	263.3	272.9
Finanze	82.5	86.8	88.6	89.3	89.2	91.8	92.3	91.9	95.3	96.2	97.3	98.2	98.0	106.0	104.5	104.4	102.6	101.8	106.7	107.2	109.6	109.2	110.0	108.3
Grazia e Giustizia	32.9	33.8	33.5	34.2	34.9	35.8	35.8	36.3	36.5	37.2	37.1	36.7	37.9	37.1	41.0	40.7	44.8	48.3	50.1	56.9	55.8	56.6	59.5	62.0
Industria	2.1	2.1	2.0	2.1	2.1	2.2	2.2	2.2	2.1	2.1	2.1	2.0	2.0	1.8	1.8	1.7	1.7	1.6	1.5	1.5	1.5	1.5	1.6	1.5
Interno	89.8	97.3	100.1	98.1	101.0	104.0	104.2	105.1	104.5	103.6	105.0	106.9	105.5	106.0	102.2	99.7	107.3	106.2	106.0	106.5	106.7	107.1	110.1	112.6
Lavori Pubblici	14.6	15.6	15.4	15.0	14.6	14.5	14.3	14.1	13.9	13.7	13.5	13.1	8.1	7.2	6.9	6.6	6.2	5.9	5.7	5.4	5.4	5.3	5.1	4.9
Lavoro e Previdenza sociale	15.0	15.3	15.4	14.3	15.8	16.3	16.6	16.9	17.2	17.2	16.7	16.5	16.1	15.7	15.5	14.9	14.1	13.4	16.8	18.4	17.9	17.7	16.7	16.7
Marina Mercantile	1.4	1.5	1.5	1.6	1.6	1.6	1.7	1.7	1.7	1.7	1.8	1.8	1.7	1.7	1.6	1.6	1.4	1.5	1.5	1.5	1.5	1.8	1.8	1.7
Pubblica Istruzione	423.9	451.3	495.4	536.6	575.2	603.8	609.5	641.8	660.7	695.8	736.3	800.8	859.6	897.8	944.3	1008.1	1098.0	1117.7	1118.7	1075.7	1094.2	1134.5	1149.6	1154.1
Sanità	2.6	2.9	3.2	3.2	3.2	3.6	3.6	3.7	3.6	3.9	3.6	3.7	2.6	2.4	2.4	2.3	2.3	2.4	2.3	2.3	2.3	3.0	4.1	4.7
Tesoro	13.0	13.2	13.8	13.8	14.7	16.0	15.9	16.7	17.1	17.8	18.0	17.8	17.5	16.2	15.4	15.0	15.0	14.1	15.2	14.5	14.8	14.6	14.3	13.9
Trasporti	1.9	2.0	2.1	3.2	3.2	3.8	4.0	4.1	4.9	5.1	5.2	5.2	5.0	5.0	4.9	5.0	4.8	4.6	4.4	5.1	6.8	5.2	5.7	5.4
Altri Ministeri (3)	1.3	1.3	1.4	1.6	1.5	1.5	1.4	1.4	1.5	1.6	1.7	1.7	1.6	1.4	1.4	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3	1.2	1.2
TOTALE	968.7	11016.0	11058.8	11109.4	1160.8	11198.5	11214.4 </																	

DIPENDENTI DELLO STATO

TAV. A5

ANNI	TASSI DI VARIAZIONE (in %)			COMPOSIZIONE (in %)	
	MINISTERI	ISTRUZIONE	MIN.-ISTR.	ISTRUZIONE	MINISTERI
1961	4.9	6.5	3.7	43.8	
1962	4.2	9.8	-0.2	44.4	
1963	4.8	8.3	1.7	46.8	
1964	4.6	7.3	2.1	48.4	
1965	3.2	4.8	1.7	49.6	

1966	1.3	0.9	1.7	50.4	
1967	2.7	5.3	0.1	50.2	
1968	2.2	2.9	1.4	51.4	
1969	3.8	5.3	2.1	51.8	
1970	3.6	5.7	1.3	52.6	

1971	5.1	8.9	0.8	53.7	
1972	3.3	7.3	-1.7	55.6	
1973	1.6	4.4	-2.3	57.7	
1974	2.2	5.2	-2.1	59.4	
1975	3.7	6.7	-1.0	61.1	

1976	5.4	8.9	-0.5	62.8	
1977	1.0	1.8	-0.5	64.9	
1978	0.4	0.1	0.8	65.5	
1979	-1.2	-3.8	3.7	65.3	
1980	1.4	1.7	0.9	63.5	

1981	3.1	3.7	2.1	63.7	
1982	0.9	1.3	0.2	64.1	
1983	0.9	0.4	1.9	64.3	
1984	-	-	-	64.0	

1961- 65	4.3	7.3	1.8		
1966- 70	2.7	4.0	1.3		
1971- 75	3.2	6.5	-1.3		
1976- 80	1.4	1.7	0.9		
1981- 83	1.7	1.8	1.4		
1961- 83	2.7	4.5	0.8		

Fonte: vedi tav. A4.

DIPENDENTI DELLO STATO SUDDIVISI PER CATEGORIA
(consistenza al 1° gennaio; in migliaia)

TAV. A6

ANNI	IMP. CIVILI E OPERAI	Δ %	INSEGNANTI	Δ %	MILITARI	Δ %	MAGISTRATI	Δ %	TOTALE	Δ %
1961	252.1(1)	9.3	391.0(1)	5.3	319.2(1)	1.0	6.4	0.0	968.7	4.9
1962	275.6	0.4	411.7	9.2	322.3	-1.4	6.4	-1.6	1016.0	4.2
1963	285.2	5.8	449.5	8.0	317.8	-0.6	6.3	1.6	1058.8	4.8
1964	301.6	10.5	485.6	2.6	315.8	2.2	6.4	1.5	1109.4	4.6
1965	333.4	0.9	498.2	5.0	322.7	2.8	6.5	7.7	1160.8	3.2
1966(2)	336.4	2.0	523.3	0.9	331.8	1.4	7.0	-1.4	1198.5	1.3
1967	343.3	0.3	527.8	5.5	336.4	0.7	6.9	7.2	1214.4	2.7
1968	344.3	1.6	557.0	2.9	338.8	1.8	7.4	-1.4	1247.5	2.1
1969	349.8	2.6	573.0	5.1	344.8	2.8	7.3	2.7	1274.9	3.8
1970	358.8	-0.5	602.1	6.4	354.5	2.9	7.5	4.0	1322.9	3.6
1971(3)	357.1	3.4	640.8	9.0	364.8	0.2	7.8	-2.6	1370.5	5.1
1972	369.4	-0.4	698.3	6.1	365.5	1.9	7.6	0.0	1440.8	3.3
1973	367.8	-2.9	741.2	4.3	372.4	0.5	7.6	0.0	1489.0	1.6
1974	357.3	1.6	773.2	5.0	374.4	-2.8	7.6	0.0	1512.5	2.2
1975	363.0	3.0	811.6	6.6	363.9	-1.8	7.6	0.0	1546.1	3.8
1976	373.8	11.3	865.2	5.5	357.5	-0.9	7.6	0.0	1604.1	5.4
1977	416.2	2.6	913.0	0.7	354.4	-0.2	7.6	2.6	1691.2	1.0
1978	426.8	3.8	919.1	-0.6	353.9	-1.4	7.8	-1.3	1707.6	0.4
1979	443.1	-0.1	913.9	-3.5	348.9	3.3	7.7	1.3	1713.6	1.4
1980	442.4	3.6	882.0	0.5	360.5	1.0	7.8	-1.3	1692.7	1.4
1981	458.4	3.1	886.3	3.6	364.2	1.8	7.7	3.4	1716.6	3.1
1982	472.8	0.6	918.6	1.1	370.6	1.1	8.0	-2.5	1770.0	0.9
1983	475.6	-1.0	928.5	1.0	374.6	3.2	7.8	0.0	1786.5	0.9
1984	470.6	-	938.1	-	386.8	-	7.8	-	1803.3	-

Fonte: vedi tav. A4

(1) Stima

(2) Dati al 1° marzo 1966

(3) Dati al 1° luglio 1971

I N S E G N A N T I (in migliaia)
(al 1° gennaio)

TAV. A7

Fonte: vedi tav. A4.

(1) Scuola materna, elementare, media e artistica, istituzioni educative e scuole speciali dello Stato, accademie di belle arti, conservatori di musica, accademie nazionali di arte drammatica e danza.

(2) Assistenti ad esaurimento e ricercatori.

(3) Di cui 75.261 supplenti con rapporto inferiore all'anno.

(4) " " 81.448 " " " "

(5) " " 62.021 " " " "

(6) Dal 1980 il personale della scuola con incarico annuale del provveditore è compreso nel personale insegnante non di ruolo.

(7) Di cui: 9.241 professori ordinari, 11.627 professori associati (istituiti con DPR 11 luglio 1980 n.382), e 17 professori del Ministero della Difesa.

(8) Di cui: 6.369 professori a tempo pieno e 2.538 a tempo determinato; 8.440 associati a tempo pieno e 3.608 a tempo determinato.

M I L I T A R I (in migliaia)
(al 1° gennaio)

TAV. A8

	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984
MIN.DIFESA (1)	211.6	220.0	218.5	223.2	221.7	214.1	209.0	200.1	200.0	197.0	204.5	206.3	212.3	213.4	217.2
(vinc.)	186.2	188.0	188.4	192.2	190.8	187.5	185.2	176.4	175.6	174.5	175.6	177.0	186.5	185.9	190.0
(non vinc.)	25.4	32.0	30.1	31.0	30.9	26.6	23.8	23.7	24.4	22.5	28.9	29.3	25.8	27.5	27.2
di cui:															
CARABINIERI	79.8	83.6	86.2	86.2	84.7	81.8	82.6	83.6	84.1	82.4	86.5	87.5	91.6	92.2	92.7
(vinc.)	76.5	78.3	78.9	80.3	79.1	77.6	78.1	78.9	77.5	76.7	77.0	78.2	79.4	78.3	79.6
(non vinc.)	3.3	5.3	7.3	5.9	5.6	4.2	4.5	4.7	6.6	5.7	9.5	9.3	12.2	13.9	13.1
G. DI FINANZA	40.0	40.5	40.6	41.5	42.2	42.7	43.0	44.3	43.4	44.1	44.9	46.5	47.0	47.2	48.0
(vinc.)	40.0	40.5	40.6	41.5	42.2	42.7	43.0	44.3	43.4	44.1	44.9	46.1	46.4	46.3	46.5
(non vinc.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.4	0.6	0.9	1.5
AG.DI CUSTODIA	12.9	12.6	12.4	13.7	13.8	13.5	12.3	13.3	14.3	12.3	16.7	17.4	17.2	19.1	21.7
(vinc.)	12.9	12.6	12.4	13.7	13.8	13.5	12.3	13.3	14.3	12.3	16.7	17.4	17.2	19.1	21.7
(non vinc.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
POL. DI STATO	77.8	79.1	80.4	80.4	81.6	78.4	76.9	75.8	75.5	74.2	73.3	72.8	73.1	72.8	76.7
(vinc.)	77.8	79.1	80.4	80.4	80.3	77.6	75.0	73.7	72.5	71.9	70.4	69.0	69.3	70.3	76.7
(non vinc.)	-	-	-	-	1.3	0.8	1.9	2.1	3.0	2.3	2.9	3.8	3.8	2.5	-
CAP. DI PORTO	0.5	0.8	0.6	0.6	0.6	0.7	0.6	0.7	0.7	0.8	0.8	0.7	0.7	0.8	0.7
(vinc.)	0.4	0.5	0.4	0.5	0.4	0.5	0.4	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.6	0.6
(non vinc.)	0.1	0.3	0.2	0.1	0.2	0.2	0.2	0.2	0.2	0.3	0.3	0.2	0.2	0.2	0.1
G. FORESTALI	4.7	4.7	4.9	4.6	4.5	4.4	4.5	4.9	4.8	4.7	4.6	4.9	4.8	4.7	4.6
(vinc.)	4.7	4.7	4.9	4.6	4.5	4.4	4.5	4.9	4.8	4.7	4.6	4.9	4.8	4.7	4.6
(non vinc.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIG. DEL FUOCO	7.0	7.1	8.1	8.4	10.0	10.2	11.2	15.3	15.1	15.8	15.7	15.6	15.5	16.6	17.9
(vinc.)	7.0	7.1	8.1	8.4	10.0	10.2	11.2	15.3	15.1	15.8	15.7	15.6	15.5	16.6	17.9
(non vinc.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOT. VINCOLATI	329.0	332.5	335.2	341.3	342.0	336.4	331.6	328.4	326.2	323.8	328.4	330.5	340.2	343.5	358.0
TOT. NON VINC.	25.5	32.3	30.3	31.1	32.4	27.5	25.9	26.0	27.7	25.1	32.1	33.7	30.4	31.1	28.8
TOT.GENERALE(2)	354.5	364.8	365.5	372.4	374.4	363.9	357.5	354.4	353.9	348.9	360.5	364.2	370.6	374.6	386.8

Fonte: vedi tav. A4

(1) Comprende Aeronautica, Carabinieri, Esercito, Marina.

(2) Differisce dal totale della voce militari

OCCUPATI NON VINCOLATI DEI MINISTERI
(al 1° gennaio)

TAV. A9

ANNI	MINISTERI	di cui: INSEGNANTI	M/TM	I/TI
	(in migliaia)		(1) (%)	(2) (%)
1961	25.9(3)	15.9 (3)	2.7	4.1
1962	39.4	24.5	3.9	6.0
1963	51.9(4)	20.9 (4)	4.9	4.6
1964	168.8	131.1	15.1	27.0
1965	188.8	146.4	16.3	29.4
1966	194.4	155.1	16.2	29.6
1967	192.4	147.4	15.8	27.9
1968	201.9	156.0	16.2	28.0
1969	210.0	161.1	16.5	28.1
1970	105.5(5)	55.2 (5)	8.0	9.2
1971	117.2	61.3	8.5	9.6
1972	121.4	63.6	8.4	9.1
1973	110.5	53.0	7.4	7.2
1974	112.4	58.7	8.1	7.6
1975	123.3	80.5	8.0	9.9
1976	137.3	99.1	8.6	11.5
1977	172.1	128.8	10.2	14.1
1978	179.7	133.2	10.5	14.5
1979	165.4	110.5	9.6	12.1
1980	143.6(6)	61.9 (6)	8.5	7.0
1981	130.6	50.1	7.6	5.7
1982	134.3	53.3	7.6	5.8
1983	133.6	60.3	7.5	6.5
1984	117.4	52.2	6.5	5.6

Fonte: vedi tav. A4

(1) M/TM = non vincolati ministeri / totale occupati ministeri

(2) I/TI = insegnanti non vincolati / totale insegnanti

(3) Stima

(4) Esclusi gli insegnanti supplenti che fino alla pubblicazione relativa al 1° gennaio 1963, sono stati inclusi fra gli insegnanti non di ruolo del personale statale.

(5) Sistemazione del personale insegnante già avente un rapporto di lavoro instabile (supplenti annuali divenuti "incaricati a tempo indeterminato").

(6) Dal 1980 il personale della scuola con incarico annuale del provveditore è compreso nel personale insegnante non di ruolo.

OCCUPATI DEI MINISTRI SUDDIVISI PER SESSO
(al 1° gennaio; in migliaia) TAV. A10

	1965	1970	1975	1980	1984
<u>MINISTRI</u>					
Maschi	803.9	866.9	946.9	957.0	967.4
Femmine	356.9	436.0	583.4	730.7	835.9
TOTALE	1160.8	1322.9	1530.3 (1)	1687.7 (2)	1803.3
FEMM./TOT. (%)	30.7	33.0	38.1	43.3	46.4
di cui:					
<u>INSEGNANTI</u>					
Maschi	205.9	245.1	322.1	309.2	283.4
Femmine	292.3	357.0	473.7	572.8	654.7
TOTALE	498.2	602.1	795.8 (1)	882.0	938.1
FEMM./TOT. (%)	58.7	59.3	59.5	64.9	69.8
<u>IMPIEGATI CIVILI</u>					
<u>E OPERAI</u>					
Maschi	268.8	280.0	253.5	280.1	290.8
Femmine	64.6	78.8	109.5	157.4	179.8
TOTALE	333.4	358.8	363.0	437.5 (2)	470.6
FEMM./TOT. (%)	19.4	22.0	30.2	36.0	38.2

(1) Queste cifre differiscono dai valori corrispondenti delle tav. 1 e 2 poichè per 15,8 mila occupati nell'Amministrazione Universitaria non risulta la distribuzione per sesso.

(2) Per 5 mila unità del Ministero della difesa non risulta la distribuzione per sesso.

Fonte: Vedi tav. A4.

DIPENDENTI DELLE AZIENDE AUTONOME PER AMMINISTRAZIONE DI APPARTENENZA
(Consistenza al 1° gennaio; in migliaia)

AZIENDE AUTONOME	1961	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984
Amministrazione dei monopoli di Stato	24.6	22.7	22.5	20.7	21.1	20.8	20.2	19.6	18.5	18.6	16.2	17.3	15.9	15.6	17.0	16.5	16.8	18.2	18.4	17.9	17.6	17.1	17.3	16.6
Azienda nazionale autonoma delle strade	5.9	10.5	12.4	12.3	12.5	12.5	12.5	12.6	12.9	12.8	12.8	13.1	12.8	12.3	12.1	12.5	11.7	11.1	11.3	11.1	11.2	11.8	12.0	13.5
Azienda di Stato per le foreste demaniali			1.1		0.7	2.1	1.1	1.0	1.6	1.6	3.1	1.6	1.8	1.8	1.8	1.1	1.1	0.9	0.6	0.5	0.5	0.6	1.0	1.0
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	110.8	124.0	127.7	129.0	140.4	145.1	145.7	146.4	144.7	141.7	163.9	159.3	164.9	173.9	184.0	174.0	177.2	184.1	183.8	193.1	200.9	206.5	218.2	216.5
Azienda di Stato per i servizi telefonici	6.8	9.3	9.6	10.5	8.7	12.9	13.2	13.7	13.5	15.8	13.5	13.5	13.6	13.8	13.7	13.7	13.3	12.9	13.2	12.9	12.9	12.8	12.5	12.1
Ferrovie dello Stato	178.0	180.3	185.5	190.8	191.5	189.6	184.9	172.3	169.8	183.6	199.0	200.8	219.7	217.6	221.0	221.3	220.5	222.9	220.8	217.8	222.1	224.6	224.7	222.7
Azienda di assistenza al volo																						2.4	2.4	2.5
TOTALE	326.1	346.8	358.8	363.3	374.9	383.0	377.6	365.6	361.0	374.1	408.5	405.6	428.7	435.0	449.7	439.1	440.6	450.1	448.1	453.3	465.2	475.8	488.1	484.9
(Tassi di variazione, in %)	(6.3)	(3.5)	(1.3)	(3.2)	(2.2)	(-1.4)	(-3.3)	(-1.3)	(3.6)	(9.2)	(-0.7)	(5.7)	(1.5)	(3.4)	(-2.4)	(0.3)	(2.2)	(-0.4)	(1.2)	(2.6)	(2.3)	(2.6)	(-0.7)	
Di cui: non vincolati	20.5	27.0	40.4	19.9	36.7	41.0	30.9	29.6	17.3	23.7	24.0	20.2	18.8	22.7	30.9	17.7	16.4	18.9	19.1	18.9	20.8	21.2	13.2	7.3
(Non vincolati in rapporto al totale)	(6.3)	(7.8)	(11.2)	(5.5)	(9.8)	(10.7)	(8.2)	(8.1)	(4.8)	(6.3)	(5.9)	(5.0)	(4.4)	(5.2)	(6.9)	(4.0)	(3.7)	(4.2)	(4.2)	(4.2)	(4.5)	(4.5)	(2.7)	(1.5)

Fonte: Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato, "Dipendenti delle Amministrazioni statali", vari anni.

(1) 1° marzo 1966.

(2) 1° luglio 1971.

TAV. A11

CONTRATTI (1982-84)	articolo	1	2	3	4	5	6	7	8 8 bis	9
PARASTATO (DPR 346/83)	art. 12	3.300	3.600	3.800	4.400	4.800	5.500	6.400	7.700	8.640
SCUOLA (DPR 345/83)	art. 2	--	3.500	3.650	4.500	5.600	5.800	6.650	7.800 8.400	
SANITA' (escluso personale medico) (DPR 348/83)	art. 37	3.300	3.600	3.800	4.400	5.500	5.700	6.400	7.700	
STATO (DPR 344/83)	art. 3	3.300	3.600	3.800	4.400	4.800	5.500	6.400	7.700	
ENTI LOCALI (DPR 347/83)	art. 26	3.300	3.600	3.900	4.450	5.200	5.500	6.400	8.640	
POSTELEGRAFONICI (DPR 53/84)	art. 2	3.300	3.550	4.050	4.600	5.100	5.730	6.400	7.700	
VIGILI DEL FUOCO (DPR 210/84)	art. 2	3.300	3.600	3.800	4.400	4.800	5.500	6.400	7.700	
POLIZIA DI STATO (DPR 69/84)	art. 2	--	--	--	4.400	4.800	5.500 5.950	6.400	7.700 8.470	
ANAS (DPR 52/84)	art. 3	3.300	3.600	3.800	4.450	4.900	5.500	6.400	7.700	
MONOPOLI (DPR 91/84)	art. 2	3.300	3.600	3.800	4.470	5.000	5.770	6.400	7.700	
UNIVERSITA' (non docenti) (DPR 571/84)	art. 2	3.300	3.600	3.900	4.500	5.100	5.700	6.400	7.700	
CAMERE DI COMM. (DPR 665/84)	art. 14	3.300	3.600	3.800	4.400	4.800	5.500	6.400	7.700 9.200	
FERROVIE (L. 292/84)	art. 7	2.842	3.714	4.070	4.347	4.941	5.258	6.050	7.040	8.941

Situazione al 1° gennaio 1985;

(1) Escluse l'indennità integrativa speciale, la tredicesima, gli eventuali aumenti biennali per l'anzianità di servizio e le indennità particolari.

BIBLIOGRAFIA

- ALVARO, G. (1985), La finanza pubblica nel sistema economico italiano, in "La finanza pubblica in Italia: Stato e prospettive", Franco Angeli.
- CAIANO, G. (1983), Lo stato di attuazione della legge 11 luglio 1980, n. 312 (nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato), Commissione tecnica per la spesa pubblica, gennaio.
- CASSESE, S. (1977), Questione amministrativa e questione meridionale, Giuffrè.
- CASSESE, S. (1983), Il sistema amministrativo italiano, Bologna, Il Mulino.
- CASSONE, A. - VISCO, V. (1978), La spesa pubblica per salari e stipendi, in "Per una politica della spesa pubblica in Italia", a cura di E. Gerelli-F. Reviglio, Franco Angeli.
- CECORA, G. (1984), Evoluzione della contrattazione ed incentivazione della produttività nel pubblico impiego alla luce dei contratti 1982-84 e della legge quadro, Commissione tecnica per la spesa pubblica, ottobre.
- CENDALI PIGNATELLI, A. (1982), L'impiego pubblico in Italia dal dopoguerra ad oggi: alcune linee di sviluppo, in "Lavoro, professionalità e carriera nella pubblica amministrazione", a cura di L. Visentini, Franco Angeli.
- CLARK, C. (1957), The Conditions of Economic Progress, III ed., Londra.
- FILOSA, R. - VISCO, I. (1980), Costo del lavoro, indicizzazione e perequazione delle retribuzioni negli anni '70, in "I difficili anni '70", a cura di G. Nardozzi, Etas libri.

HAVEMAN, B.H. (a cura di) (1982), Public Finance and Public Employment (Congress of the International Institute of Public Finance, Jerusalem, 1980) "Wayne State University Press", Detroit.

ISTAT (1983), Contabilità nazionale. Fonti e metodi, Annali di Statistica, Serie IX - Vol. 4.

ISTAT (vari anni), Annuario di Contabilità Nazionale.

ISTAT (vari anni), Annuario di Statistiche del Lavoro.

ISTAT (vari anni), Annuario Statistico.

ISTAT (vari anni), Compendio Statistico.

MAZZOCCHI, G.C. - SCARPAT, O. (a cura di) (1983), Il pubblico impiego in Italia, Vita e Pensiero.

MINISTERO DEL TESORO (1980), Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico allargato per l'anno 1980, Atti Parlamentari, 4 aprile.

MINISTERO DEL TESORO, RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO (vari anni), Dipendenti delle Amministrazioni statali.

MORCALDO G., ZANCHI P. e SALVEMINI G. (1984), Un modello di previsione del bilancio pubblico per il breve-medio termine, presentato al convegno su "Ricerche quantitative per la politica economica", SA.DI.BA, Perugia 16-18 febbraio.

OECD (1982), Employment in the public sector, Paris.

OECD (1985), Economic Outlook, Historical Statistics (1960-83), Paris.

PARRY, R. (1981), Territory and Public Employment: a General Model and a British Example, "Journal of Public Policy".

PINI, G. (1983), L'evoluzione delle retribuzioni dei dipendenti pubblici tra il 1970 e il 1982: primi risultati di una analisi disaggregata per carriere e qualifiche, Commissione tecnica per la Spesa pubblica, dicembre.

RELAZIONE GENERALE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE(1984).

ROSE, R. (a cura di) (1985), Public Employment in Western Nations, Cambridge University Press.

U.N. (1979), Employment in General Government in Industrial Market Economies, "Economic Bulletin for Europe", Vol.30, n.2.

WAGNER, A. (1877), Finanzwissenschaft, Parte I, Leipzig: Winter.

I N D I C E

Introduzione	pag. 3
1. L'occupazione nel pubblico impiego: alcuni confronti internazionali	" 5
2. L'evoluzione dell'occupazione	" 12
2.1 L'occupazione nel settore pubblico	" 12
2.2 L'occupazione nelle Amministrazioni pubbliche	" 18
2.2.1 L'occupazione nello Stato	" 19
2.3 L'occupazione nelle aziende autonome	" 23
3. Le retribuzioni nel pubblico impiego	" 24
3.1 Alcuni rapporti significativi	" 24
3.2 Le retribuzioni pro capite e i differenziali retributivi	" 26
3.3 L'indennità integrativa speciale e gli oneri contrattuali	" 31
Conclusioni	" 34
NOTE	" 39
APPENDICE	
1. Principali provvedimenti del periodo 1970-84 riguardanti le retribuzioni dei dipendenti pubblici	" 44
2. Tavole statistiche (con nota metodologica)	" 66
BIBLIOGRAFIA	" 84

TEMI DI DISCUSSIONE RECENTEMENTE PUBBLICATI (*)

- n. 39 - Estimation of complete demand systems: the trinomial expenditure system in comparison with alternative demand systems, by C.A. Bollino (ottobre 1984)
- n. 40 - Un modello di previsione del bilancio pubblico per il breve-medio termine, di G. Morcaldo - G. Salvemini - P. Zanchi (ottobre 1984)
- n. 41 - Il mercato degli impieghi bancari in Italia: un'analisi econometrica (1974-1982), di I. Angeloni (ottobre 1984)
- n. 42 - Why floating exchange rates fail, by R. McKinnon (novembre 1984)
- n. 43 - Una stima delle funzioni di domanda di attività finanziarie, di F. Cotula - G. Galli - E. Lecaldano - V. San-
nucci - E. Zautzik (novembre 1984)
- n. 44 - Regressioni lineari con "panel data": una guida alla letteratura, di C. Cottarelli (dicembre 1984)
- n. 45 - L'offerta di lavoro in Italia: tendenze recenti e previsioni per il periodo 1984-1993, di C. Giannini (gennaio 1985)
- n. 46 - L'evoluzione economica del Mezzogiorno negli ultimi trent'anni, di P. Sylos-Labini (aprile 1985)
- n. 47 - Households' saving and the real rate of interest: the Italian experience, 1970-1983, by E. Lecaldano Sasso La Terza - G. Marotta - R.S. Maserà (maggio 1985)
- n. 48 - Wage indexation income and inflation, by L. Guiso (giugno 1985)
- n. 49 - La determinazione del tasso di cambio reale dollaro-marco in un modello "eclettico", di J.C. Martinez Oliva - S. Rebecchini (luglio 1985)
- n. 50 - Due scritti bio-bibliografici su Piero Sraffa, di L. Fasinetti (agosto 1985)
- n. 51 - Ordinamento comunitario, disciplina bancaria e Regioni a statuto speciale, di F. Capriglione (agosto 1985)
- n. 52 - Nuove forme dell'accumulazione nell'industria italiana, di F. Barca - M. Magnani (settembre 1985)
- n. 53 - Dinamica dei tassi di cambio e interventi, di L. Bini Smaghi (ottobre 1985)

(*) I "Temi" pubblicati possono essere richiesti alla Biblioteca del Servizio Studi della Banca d'Italia.

